

Comune di Bernareggio



DiaLogAndO

ComeQuandoPerchè

PERIODICO D'INFORMAZIONE TRIMESTRALE - ANNO 9 NUMERO 1

MARZO 2007





il veliero

agenzia viaggi e turismo

PRENOTA LE TUE VACANZE CON NOI

20044 Bernareggio- Milano
via Prinetti, 18

Tel. 039.6902222 - 039.6902303

Fax 039.6902648

*Pane
&
Tentazioni*



Bernareggio

Via Prinetti, 33 - Tel. 039 6884415

Pasticceria
Produzione Propria



Fratelli
Motta
Falegnameria

Progettazione
e
Realizzazione
d'Interni

Ristrutturazioni
Chiavi in mano

Cucine
Outlet Aziendale

Tel. 039.6902991
www.mottaarredare.com

Fax. 039.6800045
e.mail:motta.mobili@libero.it

v.le delle industrie 60
Bernareggio -MI-

SOMMARIO

- 4** LUMINARIE 2006
- 5** CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA
Le ragioni di un impegno
- 8** LETTERE
- 10** SCUOLA
- 12** CONSULTA GIOVANI
- 14** PRANZO G.A.B.
- 15** BIBLIOTECA
- 16** VOLONTARI
- 18** VILLANOVA
Ristrutturazione Chiesa
- 19** BILANCIO
- 23** PRO LOCO
Nuova sede
- 24** XXV APRILE
Ricordare dal latino re-cordis = ripassare
dalle parti del cuore
- 27** CONCERTO MOZART
- 28** PERSONAGGI
Gianpiero Cereda
- 30** GEMELLAGGIO
- 31** DAL PALAZZO
Campagna contro il rischio Cerebro-Cardio
Vascolare.
Concorso BernaWeb 2007
- 32** P.T.O.
Piano Territoriale degli Orari del Vimercatese
- 33** URBANISTICA
- 33** SOLIDARIETA'
- 34** NEWS
- 35** RUBRICA
Bambini sicuri in mondo insicuro 1° parte
- 36** COALIZIONI
- 38** INFORMAZIONI

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè



Villanova.

Dipinto di Bastianutto

TERME DI TRESCORE BALNEARIO 2007

Assemblea pubblica

Giovedì 15 marzo 2007 alle ore 16,00

presso la sede del Gruppo Anziani Bernareggio
per illustrare l'organizzazione del servizio "Cure
termali a Trescore Balneario".

Per le iscrizioni rivolgersi alla segreteria comunale ove è possibile richiedere informazioni più dettagliate circa le cure praticate alle Terme e ritirare un opuscolo illustrativo.

L'ASSESSORE AREA SERVIZI ALLA PERSONA
Nadio Limonta



Trimestrale d'informazione
del Comune di Bernareggio
E-mail: dialogando@iol.it

Autorizzazione n° 1347
Registro Tribunale di Monza

MARZO 2007

DIRETTORE RESPONSABILE
Daniele Fumagalli

REDAZIONE

Claudio Angelici
Alice Balconi
Giuseppe Cavallaro
Gian Foresi
Stefano Fumagalli
Manuela Galbiati
Pierluigi Radaelli
Noemi Ragazzi
Stefano Vitale
Luciano Zanardi
Daniele Zangheri

Consulenza fotografica
Carlo Uselli

Foto ed elaborazione
Carlo Uselli

Segretaria di redazione
Ida Besana

Impianti Art Center s.r.l. - Bernareggio

Stampa A. Scotti s.r.l. - Cornate d'Adda
nteramente stampato su carta riciclata
100%

LE RAGIONI DI UN IMPEGNO

CONSIGLIERI

di Daniele Zangheri e Noemi Ragazzi

In questo numero incontriamo i consiglieri di maggioranza ad esclusione di chi ricopre anche la carica di assessore. A coloro che hanno accettato il nostro invito abbiamo rivolto le stesse domande già poste ai consiglieri di minoranza. In particolare abbiamo chiesto quali sono state le motivazioni principali che hanno portato ognuno di loro ad occuparsi di politica e come vivono questa loro esperienza.

Per **Samantha Sirtori** l'ingresso in politica è stato piuttosto casuale anche se da parecchi anni era impegnata nel contesto sociale collaborando al gruppo *Tuttattaccato*. La proposta è arrivata inaspettata attraverso una telefonata, ma "cadeva in un momento particolare: avevo appena terminato gli studi e tanta voglia di fare, quindi ho accettato, anche se non mi aspettavo di essere eletta. Nell'ambito del Consiglio ho la delega ad AGENDA 21, progetto che si

occupa di sviluppo sostenibile. Nel complesso, finora è stata davvero un'esperienza molto significativa, formativa".

Invece per **Lia Diodato** (con delega a IMMIGRATI e NUOVE POVERTA') è la seconda esperienza in Consiglio comunale; un'esperienza che pure lei reputa molto importante "Nel corso della prima legislatura mi sono occupata soprattutto della biblioteca. Ora mi occupo di cittadini stranieri: del loro inserimento nella nostra società e nella scuola. Così come il primo, anche questo tema è strettamente connesso con la mia professione di insegnante di scuola elementare e con il mio impegno nella scuola per stranieri come responsabi-

le da ben 13 anni. Sugli stranieri purtroppo continuano ad esserci molti pregiudizi, le genti presenti nel nostro territorio sono portatrici invece di proprie culture: di storie, di lingue, di idee dei rapporti umani, del sentire religioso; sono ricchezze da difendere e sviluppare. Bisogna essere consapevoli della società multi-etnica che si sviluppa non solo nel nostro paese".

Per **Giovanni Marzaroli** è una prima volta in Consiglio comunale. "Ci sono arrivato quasi per sfida" - ci spiega - "siccome sono sempre stato un po' critico nei confronti di chi amministrava, qualcuno mi ha suggerito di provare ad impegnarmi direttamente in politica. Così ho fatto. E devo dire che ci vuole davvero tanta pazienza in questo lavoro, perché i problemi non sempre sono così semplici da risolvere come si può immaginare dall'esterno e tante sono le persone che

concorrono a prendere decisioni su un tema".

Prima esperienza in Consiglio anche per **Luigi Villa**, che "contrariamente a Samantha Sirtori, contavo proprio su una mia elezione. Da tempo mi interessavo dei problemi legati alla viabilità del paese e, proprio in un incontro su questo tema, ho maturato la decisione di correre per le elezioni comunali su proposta del segretario di Rifondazione Comunista. Oggi sono consigliere con delega alla VIVIBILITA' e MOBILITA' - i temi per cui ho deciso di impegnarmi in politica. Purtroppo, nonostante il mio impegno, devo ammettere che alcuni problemi sono addirittura peggiorati.



Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

Questo perché il traffico sta aumentando in modo esponenziale ed alcune questioni sono di ordine sovra-comunale e quindi non risolvibili nell'ambito del comune. Il fatto ci sorprende un po', per cui chiediamo di chiarire meglio: "in effetti ci sono situazioni oggettive legate al Governo centrale, alla Provincia o alla Regione che non possono essere risolte a beneficio dei cittadini di un singolo comune; inoltre all'interno di una coalizione bisogna sempre mediare un po' tra le diverse posizioni".

Continuando questa chiacchierata, chiediamo all'assessore **Villa** di raccontarci un po' della sua esperienza all'interno del Consiglio, del suo rapporto con gli altri consiglieri. "Tutto sommato considero la mia esperienza positiva, per carattere sono sempre disponibile ad ascoltare gli altri non pongo limiti a conoscere nuove persone, tuttavia devo ammettere che questa esperienza mi ha un po' deluso. Sono convinto che certe decisioni vengano prese non perché ci si crede ma perché si debbano rispettare indirizzi dati dal partito. Con gli altri consiglieri di maggioranza i rapporti sono generalmente buoni anche se a volte difficili; con i consiglieri di minoranza, i rapporti sono troppo improntati alla politica e mettono a rischio anche i rapporti umani (fatto che mai dovrebbe accadere)".

Per **Marzaroli** "l'esperienza è veramente positiva anche se, essendo io un perfezionista, direi che si potrebbe fare di più ma, ribadisco, ci vuole molta pazienza. Colgo l'occasione per consigliare a tutti i cittadini di partecipare di più ai Consigli comunali, così possono vedere come alcuni consiglieri prendono posizioni del tutto estemporanee sui problemi, cavalcando un po' il malcontento con il solo obiettivo di ricercare visibilità. Questo determina il perdere tempo su temi a volte secondari e averne poco per quelli più importanti per il paese". Qualche esempio per capire meglio? "Quando si è approvato il bilancio il sindaco ha contingentato l'ampiezza degli interventi perché per alcuni punti precedenti del tutto secondari si era perso tanto tempo in discussioni un po' sterili". Invece, è cambiato qualcosa nel suo rapporto con i cittadini di Bernareggio? "In particolare no: da anni faccio associazionismo e anche grazie a questa esperienza dialogo costantemente con tutti. Con la delega al "COMMERCIO" pensavo, inoltre, di avere ulteriori occasioni per incontrare i cittadini anche per discutere dei loro problemi di natura "commerciale". Invece le riunioni non sono molto frequentate oltre che poco costruttive e i singoli operatori spesso non si rivolgono, per le loro esigenze, alla struttura a loro disposizione".

La sig.ra **Diodato**, invece appare più soddisfatta del proprio impegno consiliare perché "mi sono ritrovata con alcune persone con le quali avevo fatto questa esperienza nella scorsa legislatura; persone che stimo molto e con le quali lavoro molto bene. I rapporti con i consiglieri di maggioranza sono generalmente buoni: ora ci troviamo con una certa frequenza e condividiamo problemi e soluzioni anche se mi piacerebbe che si ricercassero occasioni per una conoscenza più informale e non solo istituzionale. Con i consiglieri di minoranza non ho avuto particolari motivi né di scontro né di incontro".

Giriamo la domanda anche alla consigliera **Sirtori** la quale afferma che con alcuni colleghi il suo rapporto di

lavoro è molto positivo e alta è la sua fiducia in loro. "Con tutti, comunque - continua la **Sirtori** - ho un dialogo cordiale e schietto anche se, ovviamente, con sfumature e accenti diversi. Il bilancio complessivo di questa parte della mia prima esperienza risulta positivo e consiglio tutti a farla. Fuori dal Consiglio cerco di ascoltare tutti, per poi riportare i vari problemi che mi sono stati sottoposti all'attenzione degli assessori o degli uffici competenti".

Chiara Cantù invece, possiamo dire che ha 'respirato' politica da sempre, così come ci spiega: "ho avuto la fortuna di vedere sin da piccola quella che io chiamo la vera faccia della politica; ciò grazie a mio padre che mi ha insegnato la politica come aiuto, servizio verso gli altri. Nel contesto locale questo è ancora più vero. In questa legislatura, ma in parte anche prima, mi sono occupata soprattutto dei "GIOVANI" avendo l'obiettivo di cercare di capire le loro esigenze e rispondere alle stesse, anche attraverso il loro coinvolgimento in iniziative 'giovani'. Tutto questo cercando di affrontare i problemi in modo adeguato e gestire al meglio spazi e opportunità che il territorio può presentare". La domanda che molti si fanno è: perché tanti giovani non si avvicinano alla politica? "Di solito un giovane (potremmo dire anche un ragazzo) si limita a ciò che traspare dai mezzi di comunicazione (media) senza però andare oltre a questo, e quindi "sperimentare" cosa significhi, e in cosa consiste effettivamente, la "politica" soprattutto a livello locale.

Io ho scelto di aderire a un partito come la Margherita perché è parte dalla mia storia personale, familiare; ma soprattutto per la condivisione dei valori che in essa ritrovo".

A **Gabriele Meroni** piace innanzitutto ricordare come ha iniziato a fare politica qui a Bernareggio: "non sono originario di questa città e partecipare attivamente alla vita politica, attraverso anche l'associazionismo, mi ha permesso di conoscere meglio il tessuto sociale di questo paese, ma è frequentando l'oratorio che ho incontrato la persona che mi ha proposto di impegnarmi in politica, ho accettato e ciò ha comportato un allargare le amicizie prima ed un consolidarle dopo, rafforzando i legami con le persone. Anch'io, come Chiara, ho scelto la Margherita perché è importante la condivisione di alcuni valori fondamentali quando si decide di impegnarsi in qualcosa".

Chiediamo ora anche a **Chiara Cantù** di raccontarci della sua esperienza in Consiglio comunale.

"Mi rammarico, prima di tutto, del fatto che in Consiglio vi sia una scarsa presenza di pubblico: una maggiore partecipazione da parte dei cittadini permetterebbe loro di farsi un'idea più precisa dei lavori, non filtrata dai giornali o dai comunicati stampa dei vari partiti. Inoltre, potrebbero contribuire con consigli, idee concrete. Inoltre, credo fortemente nella necessità di un dialogo costante tra i vari protagonisti del Consiglio comunale, così come si sta verificando nella maggioranza. Invece, come minoranza (perché ho fatto anche un'esperienza in Consiglio comunale come minoranza nella precedente legislatura), credo sia necessario sempre essere propositivi e non limitarsi solo ad opposizione e critica". Di fronte alla nostra richiesta di precisazione **Chiara** chiarisce che "i nostri interventi, alcune nostre proposte sono state prese in

considerazione dall'allora maggioranza dimostrando così che un dialogo è veramente possibile là dove si avanzano anche proposte costruttive. Credo inoltre sia importante aprire un dialogo non solo con la minoranza ma, ovviamente, anche con i cittadini. Infine, di fronte ad alcune accuse di essere (come consiglieri) incapaci di parlare con voce propria o addirittura di dissentire dal sindaco o da altri membri della maggioranza, ricordo che in alcune occasioni questo è stato fatto: là dove lo ritenevo necessario”.

Su questo tema si inserisce ancora **Gabriele Meroni** rimarcando che non esiste un intrupamento dei consiglieri della maggioranza. Inoltre, essendo questi 11 (dunque un numero ragguardevole) è poco efficace che tutti parlino, magari con il rischio di ripetere gli stessi concetti: meglio concentrare gli interventi ad uno o due membri. Ricordo che anch'io, come Chiara Cantù, ho avuto un'esperienza nel Consiglio della passata legislatura nel gruppo di minoranza. E reputo quella precedente più positiva per il semplice fatto che vi erano meno polemiche e le critiche che venivano rivolte all'allora maggioranza erano sempre accompagnate da proposte costruttive ed avanzate in toni non urlati. Purtroppo oggi rilevo una grossa difficoltà di dialogo con la minoranza”.

La parola ora a **Maura Vertemati** che non è certamente alla sua prima esperienza in Consiglio Comunale: nel 1993, essendo la prima non eletta della lista dell'allora P.S.I. (ora S.D.I.) sostituisce un assessore dimissionario. Questa sua esperienza dura un anno e mezzo e le permette di capire come funziona il Consiglio comunale. Nel 1999, su richiesta del partito, pur con qualche esitazione, accetta e viene eletta perché desiderosa di rendersi utile al suo paese e alle persone.

Nelle ultime elezioni non avrebbe voluto ricandidarsi a causa di impegni personali, ma cede di nuovo alle richieste che le vengono avanzate dal suo partito. E si ritrova ancora una volta a far parte del Consiglio.

Nello scorso novembre le viene data la delega per il **CENTRO DIURNO ANZIANI**. A riguardo non ci può dire molto, è da poco

tempo che ricopre questo incarico, lo fa volentieri e la sua prima impressione è positiva. Ha partecipato al pranzo per la festa di S. Agata (festa delle donne) “giornata veramente piacevole dove gli uomini si sono offerti di servire a tavola per non far lavorare le donne; spero di poter organizzare iniziative che portino un po' più di vivacità al centro in modo che non si debba solo parlare di malattie o problemi quotidiani, a volte un po' demoralizzanti”. Grazie alla sua lunga esperienza personale, ci dice che nel periodo 93/95 trovò un Consiglio in cui “c'era veramente un dibattito con pareri diversi ma sostanziosi; gli incontri erano più costruttivi e si poteva imparare anche dall'opposizione”. Sul Consiglio 99/04 ci dice che era “discreto, ma meno partecipato. Molto delusa, invece per quello attuale: manca il rispetto per le persone, ci sono interventi arroganti, saccenti; oltre a molti colleghi della maggioranza, stimo il consigliere Simoni, persona corretta e pacata”.

Secondo lei ciò che fa trascendere l'attuale Consiglio è il non rispetto e la non osservanza del regolamento riguardo i tempi di intervento che vengono ad essere troppo lunghi, con affermazioni che si sovrappongono e rendono caotica la riunione: “ci vorrebbe più rispetto nei confronti dei propri colleghi”.

Con le persone del paese i rapporti sono molto buoni: “spesso sono interpellata anche per piccoli problemi locali che poi porto regolarmente all'attenzione del Sindaco e degli assessori competenti per delega”. Ha ereditato la passione per la politica da suo padre e dagli zii “tutti impegnati nel partito socialista, fatto questo che mi rende consapevole di avere una grande responsabilità”.



Biblioteca

In riferimento all'articolo sulla biblioteca della Sig.ra Colnago, pubblicato sul numero scorso, vorrei sottolineare che le iniziative organizzate durante l'anno, tra cui spiccano "lo spettacolo teatrale per i ragazzi della scuola secondaria in occasione della giornata della memoria", "i due concerti all'aperto di Musiche dal Mondo..... sono sì di grande importanza e di indubbio interesse sociale, prescindono però dagli spazi della biblioteca stessa.

Tutto questo non vuole però dire che gli spazi attuali siano adeguati; è assolutamente indispensabile trovare una nuova sede più consona ad un paese ormai vicino ai 10.000 abitanti. Una biblioteca che permetta, con le iniziative ad essa collegate, di migliorare la socializzazione, che vivacizzi culturalmente il paese e che aiuti ad elevare lo standard di vita dei cittadini. Ma la qualità della vita non è forse condizionata dall'ambiente in cui si vive?

L'inquinamento, sia esso acustico, atmosferico o luminoso, la mancanza di spazi, la cementificazione, la mancanza di aree verdi, il disboscamento, non sono forse le principali cause del peggioramento della qualità della vita ?

Non permettiamo che anche Bernareggio si adegui a questa perversa logica. Occorre chiedere una biblioteca consona al nostro paese senza che si debba parlare di "grosso sacrificio" da accettare, a scapito della salvaguardia del territorio.

Il territorio sta diminuendo a vista d'occhio ed il problema è purtroppo sottovalutato anche dal governo centrale.

Edoardo Salzano, attraverso il suo sito, che si occupa di urbanistica, politica e di tutto quello che contribuisce a migliorare e rendere piacevole la vita, diceva che il consumo del suolo è individuato come una delle minacce più gravi che incombono sulle nostre città. La tendenza alla dispersione degli insediamenti a macchia d'olio ed in ogni direzione, oltre a snaturare il paesaggio, complica drammaticamente la vita dei cittadini.

Il discorso, a questo punto si allarga e si sposta verso una dimensione decisamente politica coinvolgendo tematiche che non appartengono solo all'urbanistica, come la crescita esponenziale degli automezzi e del trasporto su gomma che porta il traffico a livelli di assoluta invivibilità e che a sua volta cerca soluzioni nella moltiplicazione dei parcheggi.

Si innesca così la spirale perversa che coinvolge inquinamento acustico, atmosferico e vivibilità complessiva, problemi che Bernareggio sta purtroppo già vivendo anche a causa delle due provinciali che lo attraversano.

Comprendere senza indignarsi di fronte ad un paese (**il Bel Paese**) che alacremente va distruggendo il meglio di se, non è abbastanza, troppe sono le sconfitte, troppi i luoghi offesi e travolti da gigantesche colate di cemento che hanno saccheggiato l'ambien-

te naturale.

Bisogna essere per una scelta a basso impatto ambientale, non serve un'opera faraonica, ma una struttura ragionevole e compatibile con le esigenze della nostra comunità.

Proposte **economicamente** e **ambientalmente** sostenibili, che insieme valorizzino il patrimonio culturale, storico e di memoria già presente sul nostro territorio, sono già state fatte.

L'assemblea pubblica di Giugno 06, ha fatto emergere che la maggioranza dei cittadini intervenuti, non è disposta a rinunciare alla salvaguardia di quella parte di territorio già violato da scelte sbagliate fatte nel passato.

Concludo quindi dicendo che il "grosso sacrificio" di cui ho prima parlato va sì fatto, ma non per immolare altro territorio, il sacrificio sia la salvaguardia e la difesa del verde che il nostro PRG (Piano Regolatore Generale) mi lascia ancora a disposizione.

Emilio Besana

Collegamenti ferroviari

Ho deciso di scrivere questa lettera quando l'altro giorno ho saputo che il parcheggio libero davanti all'ex-Mellin di Carnate sarebbe stato trasformato in parte come parcheggio a pagamento e in parte come parcheggio a disco orario.

Sono venuto a vivere a Bernareggio nel 1989. Sono passati più di 17 anni dalle prime volte in cui, per andare a Milano, sul posto di lavoro, andavo a Carnate a prendere il treno. La cosa che mi sorprese già allora era la quasi completa assenza di mezzi pubblici che collegavano Bernareggio alla stazione di Carnate, a parte poche corse che peraltro coprivano fasce orarie che non venivano incontro alle mie esigenze (spesso si sa con buona approssimazione l'orario di entrata in ufficio, molto meno l'orario di uscita). Mi adattai pertanto ad usare l'auto per andare a Carnate e da lì, con il treno raggiungere Milano. Per arrivare a Carnate c'erano pochi problemi: la fila al semaforo di Carnate non raggiungeva l'incrocio dove dovevo svoltare (quello dove oggi c'è il lavaggio-auto) e i parcheggi erano facili da trovare: c'erano meno auto di oggi e non c'era quasi nessun parcheggio con disco orario.

Con il tempo la situazione si è andata complicando cominciando ad assomigliare ad una partita di scacchi dove ogni nuova posizione era un peggioramento rispetto alla precedente. Dapprima sono state introdotte le zone con disco orario, poi sono stati ridotti gli spazi destinati ai parcheggi "ristrutturando" opportunamente alcune aree, infine molti parcheggi liberi sono stati trasformati in parcheggi a pagamento estendendo nel contempo l'area di parcheggio con disco orario.

Adesso mi sono trovato davanti a quest'ultima sorpresa nello scoprire che anche il parcheggio dell'ex-Mellin è stato messo sotto il mirino del comune di Carnate, il quale presumibilmente, pensa che la stazione sia un privilegio e non un servizio. Intanto il collegamento pubblico da Bernareggio a Carnate non è mutato nel tempo, mentre il traffico alla mattina si è sviluppato in modo considerevole.

Ora mi domando come la nostra amministrazione comunale vuole procedere sia nel breve periodo che nel medio/lungo per poter consentire ai cittadini di Bernareggio di accedere al servizio FS. Questo, tra l'altro, andrebbe nella direzione di diminuire l'inquinamento. Ma per fare ciò non servono tanto manifestazioni pubbliche, quanto effettive azioni finalizzate a questo obiettivo. Riteniamo che è meglio aderire ad una manifestazione di meno e fare qualcosa di concreto in più per migliorare il servizio pubblico.

Mario Pennacchioni

25 Aprile

Vorrei, con questa mia, commemorare il prossimo 25 aprile nel modo come io sento, sperando che altri lo sentano come me.

In questa data ricorre la festa della liberazione avvenuta dopo una lunga e dolorosa guerra civile, gli Italiani erano divisi in due parti contrapposte ciascuna animata dal proprio ideale, entrambe ad esso coerenti fino in fondo.

Gli uomini e le donne che vi parteciparono hanno combattuto, ciascuno negli opposti fronti fino all'estremo, nella convinzione di servire la patria secondo il proprio ideale.

Era il tragico tempo in cui gli Italiani si

trovarono ad essere nemici tra loro; furono le circostanze tremendamente confuse e caotiche (in mano di tutti e di nessuno) che li resero tali, ma per il proprio scopo che si prefiggevano erano tutti in buona fede.

Sono passati 62 anni, possibile che serpeggi ancora tra i cittadini di una stessa patria una contrapposizione che non ha più senso?

E' ora che nella commemorazione del 25 aprile, l'omaggio ai caduti sia accumulato da un ricordo rispettoso e concorde rivolto a tutti coloro che hanno dato la vita per un ideale di patria, non importa da che parte fossero.

Se leggessimo le lettere dei condannati a morte, dell'una e dell'altra parte, ci accorgeremmo quanto siano simili i sentimenti che li accomunano.

Riusciremo finalmente ad essere veramente "Fratelli d'Italia"?

Noemi Ragazzi

Se è giusto "perdonare" perché "si era in buona fede", avere misericordia perché si è morti, nondimeno non possiamo "accomunare" chi ha combattuto per un ideale di libertà con chi ha combattuto per ideali opposti che hanno portato ai campi di concentramento come modalità di espressione della superiorità di una razza sulle altre, che hanno teso a creare una separazione fra gli uomini.

Non tutti gli ideali sono uguali, la pietà, la misericordia, non possono essere usati per dire che tutti avevano ragione...

Che Italia sarebbe quella in cui ogni ideale giustifica le azioni di chi lo segue, purché in buona fede?

Daniele Fumagalli

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

Continuate a scrivere a Dialogando oppure agli Assessori e Consiglieri Comunali.

Fate pervenire il vostro materiale alla segreteria di redazione c/o Ida Besana dell'ufficio segreteria del Comune oppure via e-mail: dialogando@iol.it

LETTERE IN REDAZIONE

9



Tutto per la pesca sportiva
Acquari, gabbie, alimenti per piccoli animali

Via Roma, 61 - 20040 Carnate MI - tel. 339.33.30.742
Fax: 178.223.15.86 - E-mail: radaelli@virgilio.it

IL FUMATORE

SEMPRE AL TUO SERVIZIO CON
COMPETENZA E CORTESIA!

ARTICOLI REGALO - VALORI BOLLATI

RICARICHE TELEFONICHE

RICEVITORIA LOTTO

BIGLIETTI BUS E FF.SS.

FOTOCOPIE B/N E COLORE

BERNAREGGIO - VIA LEONI, 2

classi 2^A e 2^D - scuola secondaria di primo grado

Che cosa viene raccolto all'Isola ecologica? Qual è il suo funzionamento? Quanto e come la utilizzano i cittadini di Bernareggio? Per rispondere a queste e ad altre domande riguardanti la raccolta differenziata, le classi 2^B e 2^D della scuola media hanno svolto una ricerca e una visita proprio in occasione della giornata di "Puliamo il Mondo", lo scorso settembre.

Anche quest'anno, come in quelli precedenti, la nostra scuola ha partecipato alla manifestazione "Puliamo il mondo" promossa da Legambiente. Questa volta, invece di recarci a ripulire strade e sentieri, noi delle classi 2D e 2B della Scuola Media di Bernareggio, abbiamo deciso di recarci a Villanova per visitare l'Isola Ecologica.

Ci siamo incamminati da scuola verso la discarica per arrivare a destinazione alle ore 9:35. Siamo passati per un grande cancello color mat-tone da cui si vedevano una rampa dove c'erano i cassonetti ed una zona coperta con gli oggetti che se vengono bagnati non si possono riciclare.

Proprio al nostro arrivo, un camion stava scaricando un container; sbirciandoci dentro si vedevano cassette per la frutta, riviste e cataloghi, pezzi di cartone... C'era anche un contenitore che conteneva ferro, biciclette, barattoli della vernice, reti dei letti...



All'Isola ecologica ogni cassonetto ha un cartello con scritto il materiale da smaltire (ferro, carta, plastica, ecc...)

Nella zona coperta abbiamo trovato lampade al neon, computer, vecchi telefoni cellulari, farmaci, cartucce, televisori. Contro il muro c'erano foglie, rami, erba... i rifiuti del giardino. Tutti i container che abbiamo visto erano pieni: c'erano dei sacchi pieni di polistirolo e, di fianco a questi, altri sacchi vuoti.

Non poteva mancare il contenitore del vetro, pieno di bottiglie. Osservando un container si vedevano... termosifoni! Ci sono così tanti rifiuti all'isola!

Era un continuo andirivieni di camion che scaricavano e agganciavano container.

Gli addetti alla discarica, che sono stati molto gentili e disponibili, ci hanno spiegato che il legno dalla discarica viene portato a Mezzago alla CEM Ambiente, mentre la plastica viene portata a Verderio Inferiore, presso una ditta che si chiama Seruso. Per questo motivo, l'Isola ecologica, più che una discarica, va considerata un'isola di "trasferimento" dei rifiuti riciclabili.

Ci hanno spiegato che fino a qualche tempo fa c'era anche un contenitore della Caritas per la raccolta degli indumenti usati, ma è stato tolto, perché c'era gente che veniva a rubare.

L'Isola ecologica è molto frequentata: molto spesso si vedevano entrare macchine, c'era persino la fila per gettare i rifiuti negli appositi cassonetti. Arrivavano i camion delle aziende edili che scaricavano mattoni e calce. Non pensavamo che potesse esservi così tanta gente all'isola. Un addetto ci ha spiegato che molti utenti sono attenti nello smaltimento dei loro rifiuti, ma questo non vale per tutti: alcuni purtroppo non si curano di depositare le cose nel contenitore giusto, e questo ovviamente rende nulli tutti gli sforzi per differenziare e riciclare correttamente.

Uno degli scopi della nostra visita era quello di conoscere i pareri degli utenti dell'isola ecologica, realizzando una serie di interviste; tutti eravamo entusiasti di svolgere questo tipo di attività, anche perché solitamente è molto divertente.

Nel giro di una sola ora abbiamo raccolto 39 interviste. Mica male! Considerando che alcune persone non hanno voluto rispondere alle nostre domande, possiamo concludere che l'Isola Ecologica è molto frequentata dagli utenti.

Dalle risposte che abbiamo ricevuto emerge che la maggioranza delle persone si reca all'Isola almeno una volta alla settimana e che lo trova un servizio molto utile; molti ritengono però che si potrebbe migliorare, ad esempio allungandone gli orari di apertura.

Anche gli operatori della discarica hanno evidenziato qualche problema, come ad esempio il fatto che non sempre le persone

rispettano le regole di smaltimento: alcuni lasciano rifiuti fuori dal cancello quando non fanno in tempo a portarli negli orari giusti e questo non va bene.

Ci chiediamo perché c'è qualcuno che getta in giro la spazzatura quando basta metterla fuori nei giorni prestabiliti e il servizio di nettezza urba-

Tornati a scuola, abbiamo avuto il tempo per qualche riflessione.

Ci sono tante cose che non sapevamo, ad esempio che all'Isola ecologica si raccolgono anche l'olio da cucina, che in questo modo viene riciclato e non finisce nel mare, dove forma una pellicola oleosa che non lascia respirare le piante acquatiche. Molti di noi inoltre hanno visto che all'Isola ecologica tra i rifiuti ci sono molte cose ancora belle: piatti di ceramica, brocche di terracotta, ecc... Come mai la gente getta degli oggetti che sono ancora utilizzabili?

Forse una gita all'Isola ecologica potrebbe essere utile a tutti per capire che solo con un corretto contributo alla raccolta differenziata possiamo aiutare il nostro ambiente che sta soffrendo per una quantità di rifiuti che non riesce a smaltire.

Non aspettiamo che siano gli altri a cominciare: ognuno di noi può dare il suo contributo.

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè



"Franca"

Giocattoli - Articoli per l'Infanzia "Chicco"
Lista Nozze e Articoli da Regalo

Via C. Cavour, 1 (ang. P.zza della Repubblica)
20044 Bernareggio (Mi) - tel. 039/6900113

Airoidi e Tacchetti snc
Mineralogia, Gemmologia
Produzione artigianale gioielli
Via Don Perego, 1 - Morate (LC)
Vicinanze Castello, Via Manzoni
Tel. 039 9285087 <http://www.Airoidi.it>

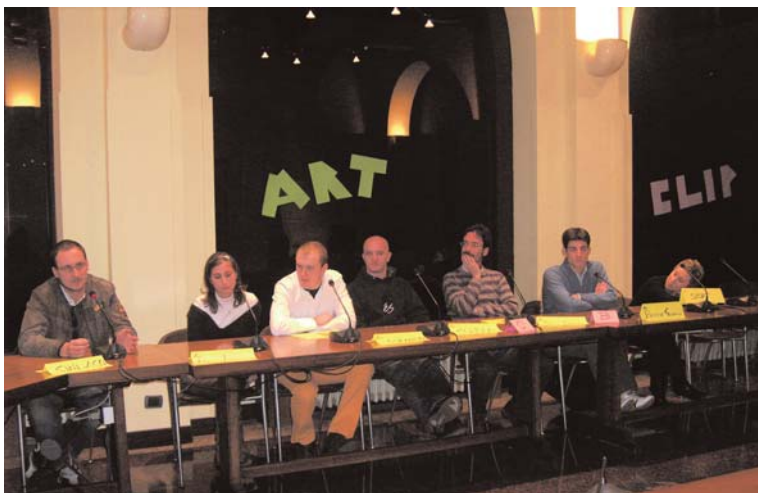
Consulta Giovani

Domenica 11 febbraio ore 21.00: luci accese in sala consiliare...Consiglio Comunale? Questa volta no, per una sera il comune diviene sede di una serata giovane di "music, clip, and play" accompagnata da aperitivo o happy-ritivo.

Una serata all'insegna della musica. In attesa dei prossimi concerti bernareggesi "live", che si terranno in primavera ed estate, sono stati proiettati dei videoclip (con filmati e foto) di gruppi che hanno partecipato a Patatrack 2006 (Stigma, NoFearForFire e EELLShous). Attraverso interviste realizzate durante la serata, gli artisti ci hanno fatto conoscere la loro storia, la loro musica, i loro progetti per il futuro.

Gli Stigma, oltre a possedere un repertorio di canzoni originali, eseguono brani di gruppi storici da Deep Purple a Whitesnake, Bon Jovi, PFM, Goblin...proponendo esibizioni improntate sulla musica degli anni '70/'80. Nel 2003 hanno realizzato la seconda Cover Demo Deep Floyd. Il gruppo ci spiega inoltre che il nome, da loro scelto, rappresenta un segno di distinzione.

Il gruppo dei NoFearForFire nasce nel 2004 e si caratterizza per la giovane età dei componenti, la presenza di tre voci, la composizione di pezzi propri. La band ha recentemente realizzato una seconda demo con un pezzo in italiano. Alla domanda: come nasce il nome del gruppo, rispondono: " Ci piaceva l'espressione, tutto qui".



Il gruppo EELLShous con musica hip-notic type ha registrato il disco Delirio e Yo!Live....come è stato scelto il nome del gruppo? Scopriamo che EELLShous si "riferisce a una vecchia collina di scarpe

abbandonate: scarpe d'ogni tipo e forma, alcune rap old school, altre ragga-muffin', alcune si notano meno e sembrano avvicinarsi al dada blues..."



Musica ma non solo..la serata si apre con due videoclip sul tema "giovani e territorio". Il primo riporta alcune delle inter-

viste che due educatori hanno rivolto ai giovani, nel corso del progetto di educativa di strada (realizzato sul territorio di Bernareggio e Villanova).

Il secondo cortometraggio (regia di Pierre Faiazza, protagonista Stefano Bossini) si apre con una segnalazione: "Ogni luogo è famoso per qualcosa che lo caratterizza: l'Egitto per le piramidi immortali, le alture tibetane per la leggenda dello yeti, la Scozia per il misterioso mostro di Lochness, l'Isola di Pasqua per gli enormi testoni.... mentre la nostra zona è famosa per i suoi sentierini di campagna, per i prelibati piatti che adornano pranzi sardanapaleschi e soprattutto per la foschia mattutina che riempie i campi della brughiera". Proseguono gli autori: "Non vogliamo fare né un documentario né un itinerario dei percorsi ma vi vogliamo proporre un modo per passare un pomeriggio di domenica a non guar-





dare le partite di calcio in tv seduti sulla vostra poltrona”.

Dai due cortometraggi emerge la volontà di socializzare, creare punti di ritrovo per i giovani e sviluppare iniziative nuove, ma non solo; conoscere le proprie radici, e mantenere le tradizioni ha ancora un valore tra i giovani.

Una serata anche di play, di gioco, di interviste in diretta...

Alcuni giovani, seduti tra i banchi della sala consiliare, hanno preso parte ad un breve gioco di ruolo, assumendo per una serata il ruolo di Sindaco, Assessore al Bilancio, allo Sport etc. e rispondendo in diretta a domande formulate da giovani della consulta. Ecco alcune domande che proponiamo anche a voi: pensando a Bernareggio cosa ti viene in mente? cosa cerchi in un paese? descrivi i giovani di oggi con tre aggettivi...ma anche: se per un giorno tu fossi un sindaco, un assessore...cosa faresti per i giovani? E se ci fossero vincoli di bilancio, quale punto metteresti al primo posto? Le risposte hanno lanciato spunti significativi di discussione.

Nella seconda parte della serata l'atmosfera si scaldava grazie ad un divertentissimo Music Quiz: i componenti dei gruppi musicali si "mettono in gioco" rispondendo a domande che variano dalla musica rock alla musica classica, dalla musica degli anni '60 alla musica di oggi. Trenta domande animate da piccoli sketch, preparati ad hoc, che intrattengono il pubblico e divertono organizzatori e non. Ad ogni domanda viene associata una canzone che identifica la risposta esatta e, a queste, si aggiungono anche delle Sarabanda (sentendo una

canzone i partecipanti sono invitati ad indovinarne il titolo o l'autore).

La formula sembra piacere, tanto che i gruppi si calano perfettamente nella parte di super concorrenti e cercano in ogni modo di guadagnare punti, anche con l'aiuto del pubblico, come da regolamento.

Il tutto si è svolto con la presenza di giovani "artisti" che hanno assunto con grande abilità i panni di presentatore, valletta, notaio, etc.

E così dopo una divertente serata ecco la premiazione...il vincitore del MusicQuiz 2007 è ...il gruppo dei giovanissimi "NoFearForFire"...

Entusiasti, come noi, della serata. Speriamo che l'iniziativa sia piaciuta e vi aspettiamo alla prossima ...

[e-mail bernagiocani@yahoo.it](mailto:bernagiocani@yahoo.it)

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè



SENSO UNICO

abbigliamento donna
e accessori

SENSO UNICO di Vertemati Paola
20044 Bernareggio (MI) - Via Leoni, 3 - Tel. 039.690.29.73
Partita IVA 05095960968

di Carlo Uselli

Senza ombra di dubbio, il pranzo Natalizio svoltosi il 10 dicembre 2006 è riuscito benissimo.

Alcune fotografie raccontano i momenti gioiosi dei partecipanti è bello trovarsi tra amici, conoscenti, autorità civili, Militari e Religiose.

Inoltre averlo organizzato in paese, presso la mensa scolastica, ha dato la possibilità di partecipare senza problemi di trasporti fuori porta.

Un caloroso ringraziamento allo staff G.A.B., condotto dall'infaticabile Sig. Luciano Zanardi.



NEDO FIANO: UN AUTOREVOLE TESTIMONE DELL'OLOCAUSTO

di Elena Colnago

Nedo Fiano nasce a Firenze nel 1925 e nel novembre 1943 comincia il viaggio dell'orrore della Shoah. Detenuto ad Auschwitz, viene liberato alle 15,15 dell'11 aprile 1945 dalle truppe americane nel Campo di Buchenwald, dove era stato trasferito dai nazisti in fuga. Per lui e per molti altri ex prigionieri inizia il viaggio di ritorno verso la libertà e la vita.

Vive a Milano da cinquant'anni; nel 1968

E' stata un'esperienza unica ed indimenticabile, durante la quale Nedo Fiano ha raccontato gli anni trascorsi nel campo di concentramento di Auschwitz (spaziando dalle leggi razziali in Italia del 1938, al completo sterminio della sua famiglia, al viaggio verso il campo di concentramento, ai maltrattamenti subiti) con una dignità, che non ha eguali.

Egli è riuscito a catalizzare per più di due ore l'attenzione di cento ragazzi e di un piccolo gruppo di adulti, dai cui occhi traspariva una sincera emozione, difficile da celare. Tutt'intorno si percepiva un silenzio tombale e dalle espressioni degli studenti si notava il loro stravolgimento nell'ascoltare quest'uomo, che raccontava un'esperienza tanto crudele da apparire quasi incredibile, vissuta da un ragazzo



si è laureato alla Facoltà di Lingue e Letterature Moderne dell'Università Bocconi di Milano con una tesi sulla letteratura della deportazione degli Ebrei in Francia.

Nel 1985 ha fondato a Milano uno studio per la consulenza aziendale e ha affiancato al suo lavoro un'intensa attività di conferenze e di testimonianze sull'Olocausto. E' un importante rappresentante della comunità ebraica italiana e ha contribuito come testimone alla realizzazione di numerose pubblicazioni e programmi televisivi sulla Shoah. E' stato anche interpellato come consulente storico da Roberto Benigni per la sceneggiatura del suo film "La vita è bella".

E' autore del libro "*A5405, il coraggio di vivere*" (Ed. Monti), disponibile presso la nostra biblioteca, in cui racconta per la prima volta la sua tragica esperienza, dimostrando un gesto di fiducia verso la capacità delle persone di saper ascoltare e imparare.

La Biblioteca ha invitato Nedo Fiano la mattina di **giovedì 25 gennaio** per una testimonianza rivolta ai ragazzi di terza media dell'Isituto Comprensivo e a tutta la cittadinanza.

della loro età.

Al termine dell'incontro gli studenti hanno esposto le loro immediate impressioni e hanno "tempestate" di domande Nedo Fiano, alle quali ha dato risposta con molta pazienza e sensibilità, e se non fosse stato per l'ora avanzata e la stanchezza di un fiero signore di 82 anni, credo che ce ne sarebbero state molte altre.

Prima di congedarsi Fiano ha invitato la platea a **non dimenticare** gli orrori dell'Olocausto e tutti lo abbiamo ringraziato con un affettuoso ed interminabile applauso.



Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

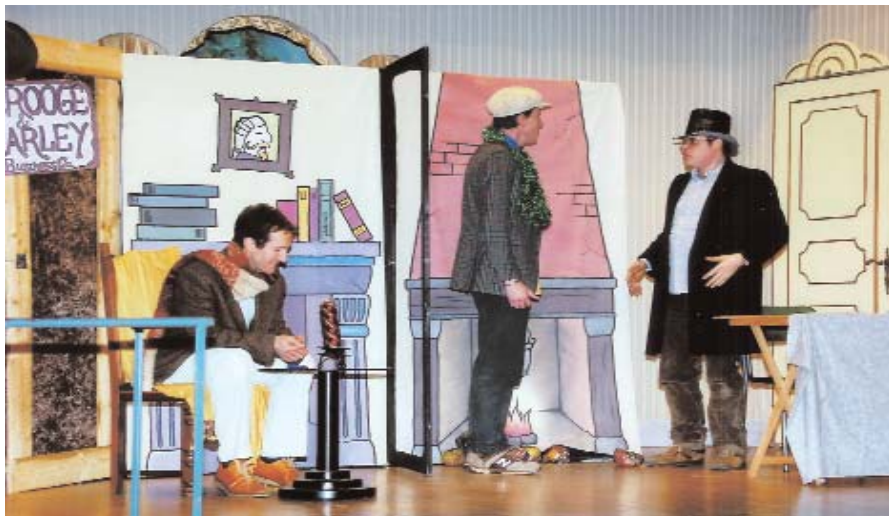


Nedo Fiano



Immagini della giornata della memoria

di Pierluigi Radaelli



L'Associazione Volontari nell'intento di sensibilizzare i propri concittadini sul problema delle malattie Psichiche, partendo dal mese di ottobre 2006 ha programmato quattro serate, le prime due con spettacoli teatrali della compagnia i Traballeros che ad inizio ottobre ha presentato "Re Lear" di Sakespeare, mentre a dicembre lo stesso gruppo ci ha allietati con "Canto di Natale" liberamente tratto da un racconto di C. Dickens. Per gli organizzatori e la compagnia teatrale, queste due serate sono andate oltre ogni attesa, ed hanno regalato a tutti momenti di gioia e vera partecipazione, riconoscendo protagonisti coloro che spesso faticano ad esserlo nella vita di tutti i giorni.

Infatti la compagnia I Traballeros, è composta da psicosofferenti e da volontari. E' l'anima teatrale dell'Associazione Psiche Lombardia di Vimercate-Trezzo d'Adda, ed è condotta da volontari e giovani psicologi, coordinata dalla compagnia teatrale CreActive con la supervisione della psicologa dell'associazione.

Vedendo il risultato finale (chi non conosce i problemi degli attori, non si accorge di ciò fino a quando, a fine spettacolo è svelato da chi è composta la compagnia), si può affermare che il progetto, sostenuto e attuato da Psiche Lombardia con il contributo della Fondazione Monza e Brianza e dai comuni della zona aderenti a Offerta Sociale, sta funzionando egregiamente.

Alle prime due serate teatrali, a gennaio ne sono seguite due di approfondimento sul tema psichico. Coordinate da Valerio Canzian di Psiche Lombardia. Il 19 gennaio la dott. Giovanna Di Giovanni Psichiatra, Psicoanalista LSP ha presentato: "La sofferenza psichica nell'ambito dei minori, la famiglia e la scuola". Mentre il 26 gennaio il dott. Marco Focchi Psicologo, Psicoanalista LSP ci ha

parlato di: "Ansia, Depressione, Panico".

Molto esaustiva la dottoressa ha esplorato le varie tematiche legate ai minori, spiegando agli intervenuti, che senza una "rete" che collega i genitori con gli educatori e gli operatori sociali, ben poco si può fare per risolvere questa sempre più attuale problematica. Ha portato anche alcuni esempi evidenziando che la mancanza di questo collegamento tra scuola e genitori, ha portato in alcuni casi dei ragazzi a gesti estremi,

Al termine della serata, è stata presentata una nuova realtà l'Associazione

Sensibilmente Onlus, con sede a Inzago che persegue finalità di solidarietà sociale, operando nel settore medico, psicologico, pedagogico e culturale, per favorire il benessere di bambini, adolescenti e adulti che versano in stato di disagio psichico. Presso la sede dell'associazione svolgono attività ambulatoriale i seguenti specialisti: Psicologo, Psicoterapeuta, pedagogista, Neuropsichiatra Infantile, Psicomotricista, Neuropsicomotricista, Logopedista,



Musicoterapista e Consulente Legale.

Per quanto riguarda la seconda serata, il dott. Focchi ha sottolineato il fatto che l'ansia, la depressione e il panico sono malattie dei nostri tempi dovute all'evolversi della società moderna, le persone reagiscono a quelle che sono le sollecitazioni ambientali e sociali.

Quando esistevano i manicomi la percentuale di persone con disturbi psichici era del 2% mentre ora si attesta su di un 20/30%. Non sempre si tratta di disturbi gravi, a volte si possono risolvere con sedute di psicoanalisi senza trattamenti farmacologici. Queste stesse patologie, un tempo venivano trattate solo con farmaci, infatti il farmaco non elimina la malattia ma

funziona solo da freno. Importante è l'intervento dello psichiatra o dello psicologo che con il coinvolgimento degli stessi



blema sociale? Chi scrive ha sempre partecipato a quasi tutte le iniziative proposte in paese e spesso ho notato che i partecipanti sono persone legate alle associazioni e pochi altri. Nel caso di queste serate c'erano parecchie persone mai viste, è forse un segnale positivo o solo un caso?

Chiudiamo l'articolo con questa massima: se mai si fa, nulla si ottiene. Ringraziamo l'Amministrazione comunale nelle persone del Sindaco Daniele Fumagalli e dell'Assessore alla Persona Nadio Limonta, che ci hanno supportato con la loro presenza

malati e dei famigliari, ottengono buoni risultati.

Nel complesso pur non essendo in molti (una media di 35 persone per serata), visto l'interesse suscitato tra gli intervenuti che hanno posto parecchi quesiti ai relatori, possiamo, come organizzatori essere soddisfatti di come sono andate le serate. Una signora del pubblico, non di Bernareggio che ha partecipato a tutte e due gli incontri, ha affermato che lei partecipa spesso a queste iniziative che si svolgono sul territorio e che la media è di 20/25 persone, pertanto secondo lei le serate hanno avuto una buona affluenza visti gli argomenti trattati.

E' proprio vero (vista la partecipazione) che la malattia psichica è un grave pro-

e con il patrocinio. La nostra iniziativa non finisce qui, avremo modo di riparlare (speriamo) con un pubblico ancor più numeroso.

Chi fosse interessato alle registrazioni delle serate, può richiedere il cd all'Associazione Volontari, la registrazione è in file MP3.

Associazione Volontari bernareggio
Via Manzoni 14 tel. 039.6902771
E-mail centroascolto@virgilio.it

Psiche Lombardia
sezione Vimercate e Trezzo sull'Adda
Velasca di Vimercate via De Amicis, 2
tel/fax 0396918174
E-mail psichelombardia@interfree.it

LO SPETTACOLO DELLA GRATUITA'

Nella nostra miseria quotidiana, quando il buio sembra prevalere, è un volto amico che ci solleva.

E per un amico, in un rapporto amoroso, siamo capaci di dare tutto.

La CARITA' è il dono di sé concesso all'altro. Piccoli gesti, come fare la spesa per un bisognoso, sono scintille che riaccendono il fuoco della carità verso se stessi e verso il prossimo. Sabato 25 Novembre 2006 si è riproposta la "COLLETTA ALIMENTARE" organizzata in scala Nazionale ed Europea, dalla Federazione dell'Impresa Sociale **BANCO ALIMENTARE C.D.O.** (in collaborazione con: Ass. Nazionale Alpini, Soc. S. Vincenzo de Paoli, e sostenuta dall'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica), nata dall'incontro di Don Luigi Giussani con il Cav. Fossati nell'anno 1991.

La novità è che anche a Bernareggio, per la prima volta, 25 volontari: bambini, giovani e meno giovani, uomini e donne abitanti a

Bernareggio, si sono trovati e alternati a seconda della loro disponibilità di tempo, presso il Supermercato **SISA** dove si è svolta la colletta, proponendo liberamente alle persone il loro contributo acquistando dei generi alimentari indicati in un volantino illustrativo, a beneficio di coloro che la spesa non la possono fare.

E' stata davvero una giornata vissuta in modo gioioso da tutti, volontari, persone che offrivano, chiedevano informazioni e, raccontavano le loro esperienze e soprattutto giudizi favorevoli su questa iniziativa.

Sono stati raccolti 91 pacchi per un totale di Kg. 1149, si tratta di un risultato che è andato oltre le nostre aspettative.

Hanno collaborato alla raccolta l'Associazione Volontari, Millemani, Movimento per la Vita e Pro Loco.

Un **GRAZIE, GRAZIE, GRAZIE** a tutte le persone che hanno aderito generosamente all'iniziativa e arrivederci al prossimo **Novembre 2007.**

I volontari della Colletta

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè



di Stefano Vitale

In tutti questi anni che ho trascorso nei “lidi bernareggesi” ho avuto modo, soprattutto attraverso l’opportunità di scrivere per Dialogando, di “sentir parlare” e conoscere personalmente molti sacerdoti che hanno dedicato il loro tempo e il loro impegno per il paese.

Ebbene oggi pomeriggio sono nella Chiesa di Villanova in compagnia di Don Angelo Riva di cui tanto ho sentito parlare ma che mai avevo avuto il piacere di farne la conoscenza.

Questo articolo è dedicato alla ristrutturazione e rifacimenti interni della chiesa della gente di Villanova “operati” dal loro pastore Angelo Riva.

Don Angelo comincia il suo impegno evangelico e pastorale nel 1993 in qualità di parroco e descrive la sua parrocchia come una famiglia dove ci si conosce tutti e ognuno dà il suo piccolo apporto con disponibilità e soprattutto gioia nel farlo. Molti laici, tra cui anche un “gruppo famiglia”, aiutano il Don nelle attività dell’oratorio, del campo sportivo, e nel rapporto costante con i giovani.

Rimandando, magari ad altra occasione, di parlare più approfonditamente della parrocchia di Villanova, ora concentriamoci nel descrivere le migliorie apportate alla Chiesa.

A circa metà del mese di giugno dello scorso anno si è dato inizio ai lavori, che sono terminati poco prima dello scorso Santo Natale, quando tutti i fedeli si sono ritrovati uniti, insieme a Don Angelo, che ha celebrato la Santa Messa.

La Chiesa, costruita tra la fine dell’ottocento e i primi anni del novecento, ha subito in tutti questi anni alcuni rifacimenti tra i quali gli ultimi furono eseguiti, negli anni settanta, dal parroco di allora Don Andrea Lazzati.

La necessità dei lavori appena ultimati è nata da esigenze logistiche liturgiche e dalla presenza di molte infiltrazioni d’acqua, che alla lunga avrebbero danneggiato la struttura interna della Chiesa.

La supervisione della commissione dell’Arte Sacra della diocesi, unitamente alla direzione delle Belle Arti di Milano, hanno permesso e garantito la qualità nell’esecuzione dei lavori.

Una delle peculiarità della struttura portante della Chiesa sono degli strati di “ceppo dell’Adda”, ovvero agglomerati di materiale compatto, che fu scavato e frammentato dal duro lavoro degli avi dei Villanovesi, contadini che, nel secolo scorso, hanno partecipato attivamente alla costruzione della “piccola Cattedrale”, che è un esempio di stile Romantico Lombardo.

Per mantenere il colore delle pareti, il più possibile vicino a quello originario, che è di un giallino tenue, durante gli ultimi lavori sono stati eseguiti dei “sondaggi” nel muro, cioè tasselli scavati, per stabilire il colore primitivo, che è poi stato usato per colorare le pareti interne, mentre tutta la parte figurativa, essendo ancora in buono stato, è stata solo ripulita e non restaurata. Sempre rimanendo sul “discorso muri” si è pensato di installare una forma di riscaldamento a parete per irraggiamento, tramite pannelli ad altezza d’uomo per tutto il perimetro, che ottimizzano il calore, senza deturpare lo stile sobrio e semplice che caratterizza l’ambiente interno.

Questa scelta innovativa ha escluso la possibilità di un intervento sull’ipotesi di un riscaldamento a pavimento, che avrebbe implicato la rinuncia a quella bellissima pavimentazione in marmo che dona lucentezza a tutto il sacro luogo.

Entrando nella Chiesa si nota che il perimetro è a “croce latina”, cioè composto da una navata (corridoio) lunga e da due transetti, (lati a destra e sinistra prima dell’altare) che nel complesso danno l’idea di una croce.

L'impegno di un uomo buono, Don Angelo Riva, il Pastore dei Villanovesi, ha ridato nuova linfa vitale all'antica Chiesa di Villanova che si presenta oggi, dopo i lavori di ristrutturazione, con una rinnovata semplicità, intima e profonda, che si assapora subito, come d'incanto, appena se ne varca la soglia.

La navata, che ha la forma della carena di una nave rovesciata, simboleggia l’imbarcazione che porta i fedeli verso la vita eterna.

Cominciamo a descrivere gli interventi apportati al presbiterio, (zona nella quale celebra il sacerdote) dove l’antico altare,

ripositionato nel luogo originario, è stato sostituito da un altro più essenziale e pratico, che raffigura l’episodio della “cena di Emmaus”. Il tabernacolo (deposito eucaristico) è stato rifatto e abbassato e l’ambone, (struttura da dove viene letta la Parola di Dio) in stile con l’altare, è nuovo e riporta la figura dell’Angelo che annuncia la resurrezione di Cristo.

Nel transetto di destra, che ospitava dal 1970 il vecchio battistero ora dismesso, vi alloggiavano, sopra delle bellissime mensole in legno, le due statue del Santo patrono Bartolomeo e Santa Agnese. Nel transetto di sinistra si trova la statua di San Giuseppe e i confessionali sormontati da una croce, che veniva portata in processione, da cui nasce il Perdono di Nostro Signore. Di fronte ai confessionali si trova un piccolo altare con un tabernacolo, che risale agli inizi del settecento, che avrà la funzione di “scurolo” (deposito eucaristico) durante la settimana Santa.

Nell’abside, zona sita dietro l’altare maggiore, è stata riaperta la finestra rappresentante “l’apertura verso est”, (direzione dove i fedeli si rivolgono durante le celebrazioni) che era stata murata negli anni scorsi e ora custodisce, sulla sua vetrata luminosissima,

l’immagine del Cristo risorto.

Infine, ma in realtà all’inizio della Chiesa, come simbolo dell’origine della vita di ogni Cristiano (il Battesimo), è stato posto il nuovo battistero di forma ottagonale, intarsiato da quattro formelle con i simboli battesimali che sono rispettivamente: la veste bianca, la mano di Dio che è creatrice della vita, la colomba che è segno dello Spirito Santo e il simbolo del fuoco.

Le pareti perimetrali sono sede delle immagini della “Via Crucis” di Nostro Signore, mentre nel soffitto della navata dimorano quattro medaglioni che raffigurano: il pellicano che simboleggia il Cristo che offre la Vita, l’agnello dell’Apocalisse che siede sul libro con i sette sigilli, una Croce sormontata da un libro che è poi il Vangelo ed infine un calice con l’ostia e le spighe, rappresentanti “il pane di vita” e il grappolo d’uva ovvero il “vino”, simboli che ci ricordano il gesto ultimo di Gesù che, morendo per la nostra salvezza, sacrifica il suo corpo e il suo sangue.

Tutto il perimetro interno in alto, “verso il cielo”, dei muri della Chiesa è circondato, come in un abbraccio, da una sorta di greca o fasciatura con la raffigurazione di foglie di acanto (albero), che è segno di vita eterna.

Vi assicuro che è stato per me difficile descrivere la bellezza di questo luogo rinnovato che mi ha lasciato una sensazione di intimità e semplicità ma nello stesso tempo coinvolgimento profondo, che ognuno di noi potrà assaporare a suo modo, se vorrà, andando a visitare nella “costola” di Bernareggio, la piccola e accogliente Villanova, la sua Chiesa.



La “nuova casa”

di Tina Tribelli

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

La giunta comunale e l'Assessore Silvio Brienza hanno detto si!!

La sede della Pro Loco è stata trasferita da via Diaz, 7 a via Dante, 3 nel complesso del palazzo Solera Mantegazza.

La Pro Loco si occupa della tutela delle Radici, del Patrimonio Storico, Culturale e Ambientale del nostro paese

Finalmente la Pro Loco naviga a vele spiegate!

gate a partire dal 1971 fino ad arrivare ai giorni nostri, la maggior parte delle quali sono figlie del fotografo Usuelli e ci aiutano a ricordare bellissimi momenti di vita del paese, ritratto nelle varie manifestazioni annuali quali il carnevale, Bernareggio in fiore, la Sagra e le varie mostre.

Sulla antica scrivania troneggia una macchina da scrivere ultracentenaria mentre ai suoi lati, appoggiati alle pareti della stanza, vi sono due schedari, anche loro vere antichità.

All'ingresso del palazzo troverete una bacheca dove verranno presentate tutte le prossime iniziative tra cui:

Carnevale il 24 febbraio 2007

Giornata internazionale della donna l'11 marzo 2007

Assemblea Generale dei soci il 16 aprile alle ore 21 (auditorium scuole medie)

Gita all'acquario di Genova, in collaborazione con il GAB, il 13 maggio

Bernareggio in fiore il 27 maggio 2007

Se lo vorrete siete invitati ad ammirare con i vostri occhi la nostra “nuova casa” appena inaugurata, grazie all'attenta organizzazione del nostro Presidente Pier Giovanni Brambilla e l'impegno di tutti i consiglieri.

In ogni caso il sabato

matina dalle ore 10.00 alle 12.00

vi aspettiamo

anche per un eventuale interessamento a partecipare come

socio o collaboratore.



Come, perché?

Venite a vedere la nostra nuova sede... è splendida!

Appena entrati si ha l'impressione di essere sulla tolda di una nave: una “nave vascello.”

La sede è formata da due locali, attraversati da travi antiche con tetti spioventi, di cui uno sarà adibito a museo e l'altro come sala riunioni.

L'ambiente è illuminato da sei stupendi lucernari e le pareti accolgono quadri antichi e moderni, oltre che serigrafie e icone che raccontano, con i loro disegni, la Storia di Bernareggio. In uno è raffigurata la nostra Chiesa, nell'altro la piazza principale e poi i monumenti, la fontana...

L'archivio contiene documenti storici e inoltre moltissime fotografie, tutte catalo-



Immagini della nuova sede

CLINICA dell'OROLOGIO

di YURKO CASTIGNOLI

**VENDITA OROLOGERIA
DELLE MIGLIORI MARCHE
E OGGETTISTICA IN ARGETO**



ASSISTENZA TECNICA E RIPARAZIONI
RESTAURI DI OGNI GENERE

20044 BERNAREGGIO (MI) VIA PRINETTI 52
TELEFONO E FAX. 039.6900217

Pasticceria - Gelateria

Golosa

*Servizi per Cerimonie
Confessioni Regalo*

Via Buonarroti, 1 - Bernareggio (MI) - tel.039.6902532

di Daniele Zangheri

1940: Mussolini decide l'entrata in guerra dell'Italia (occorre "un pugno di morti per sedersi da vincitore al tavolo della pace")

> è l'inizio della fine: la guerra è tutt'altro che al suo epilogo e l'andamento delle operazioni si dimostra subito sfavorevole per l'Italia, assolutamente impreparata sul piano militare

1943: alla sconfitta sui vari fronti, si aggiunge l'invasione degli alleati, che sbarcano in Sicilia e cominciano a risalire la penisola: da questo momento l'Italia diventa teatro di cruenti scontri tra i vari eserciti stranieri che la occupano

> la notte del **25 luglio 1943** il Gran Consiglio del Fascismo toglie la fiducia a Mussolini e restituisce alla monarchia le sue prerogative statutarie

> il re, Vittorio Emanuele III, dimette Mussolini, lo fa arrestare e affida l'incarico per un nuovo governo al maresciallo Badoglio

> alle 12.00 dell'**8 settembre 1943** l'Italia firma la resa con gli Alleati; quella stessa mattina, all'alba, il re, la sua famiglia, tutto il governo e lo stato maggiore dell'esercito abbandonano Roma e, via mare Adriatico, raggiungono Bari occupata dagli Alleati.

> alla fine del **settembre 1943**, Mussolini, liberato dai nazisti, fonda la Repubblica Sociale Italiana (Repubblica di Salò) sostenuta dai nazisti: e la guerra continua!

1943 - 1945: è in questo periodo che si sviluppa la resistenza: partigiani in lotta contro tedeschi e fascisti vengono riforniti dagli alleati e protetti dalla popolazione per affrettare la liberazione del paese.

Accanto al ricordo degli eventi storici, quest'anno abbiamo deciso di riportare passi di scrittori, politici, musicisti ...

Cesare Pavese, *La casa in collina*

(...) E' qui che la guerra mi ha preso, e mi prende ogni giorno. Se passeggiavo nei boschi, se a ogni sospetto di rastrellamento mi rifugiavo nelle forre, se a volte discutevo coi partigiani di passaggio (...), non è che non veda che la guerra non è un gioco, questa guerra che è giunta fin qui, che prende alla gola anche il nostro passato. (...) Ma ho visto i morti sconosciuti, i morti repubblicani. Sono questi che mi hanno svegliato. Se un ignoto, un nemico, diventa morendo una cosa simile, se ci si arresta e si ha paura a scavalcarlo, vuol dire che anche il vinto, il nemico è qualcuno, che dopo averne sparso il sangue bisogna placarlo, dare una voce a questo sangue, giustificare chi l'ha sparso. Guardare certi morti è umiliante. Non sono più faccenda altrui; non ci si sente capitati sul posto per caso. Si ha l'impressione che lo stesso destino che ha messo a terra quei corpi, tenga noialtri inchiodati a vederli, a riempircene gli occhi. Non è paura, non è la solita viltà. Ci si sente umiliati perché si capisce – si tocca con gli occhi – che al posto del morto potremmo essere noi: non ci sarebbe differenza, e se viviamo lo dobbiamo al cadavere imbrattato. Per questo ogni guerra civile: ogni caduto somiglia a



chi resta, e gliene chiede ragione. (...)

Italo Calvino, *Tante storie che abbiamo dimenticato*

"Sono stati mesi che hanno contato come anni e se riuscissi davvero a ricordarmi com'ero mese per mese dovrei dare tanti ritratti di me completamente diversi: un giovane è duttile e in mesi di forte tensione procede a sbalzi: nelle reazioni emotive, negli atteggiamenti, nelle idee"

Francesco De Gregori, *Il cuoco di Salò*

(...) E alla sera da dietro a quei monti si sentono colpi non troppo lontani

c'è chi dice che sono banditi
e chi dice americani
io mi chiedo che faccia faranno

a trovarmi in cucina
e se vorranno qualcosa per cena

Se quest'acqua di lago potesse
quante storie potrei raccontare stasera
quindicenni sbranati dalla primavera,
scarpe rotte che pure li tocca di andare.

Che qui si fa l'Italia e si muore
dalla parte sbagliata
in una grande giornata si muore
in una bella giornata di sole
dalla parte sbagliata si muore.

Italo Calvino, La prigionia sul mare

(...) Così la notte, nelle prigioni,
i rinchiusi si tendono ascoltando
l'andare che dispera in pause o indugi
di mari e sanguini e pensieri e sorti.
Tentano invano di forzare un varco
In cui sfoci il tumulto: e invano sperano
che un ritmo lo componga in armonia

LETTERA DI UN PARTIGIANO

Paolo – 36 anni, insegnante



3 aprile 1944

Gianna, figlia mia adorata, è la prima ed ultima lettera che ti scrivo e scrivo a te per prima, in queste ultime ore, perché so che seguito a vivere in te. Sarò fucilato all'alba per un ideale, per una fede che tu, mia figlia, un giorno capirai appieno. Non piangere mai per la mia mancanza, come non ho mai pianto io: il tuo Babbo non morrà mai. Egli ti guarderà, ti proteggerà ugualmente: ti vorrà sempre tutto l'infinito bene che ti vuole ora e che ti ha sempre voluto fin da quando ti sentì vivere nelle viscere di tua Madre. So di non morire,

anche perché la tua Mamma sarà per te anche il tuo Babbo: quel tuo Babbo al quale vuoi tanto bene, quel tuo Babbo che vuoi tutto tuo, solo per te e del quale sei tanto gelosa. Riversa su tua Madre tutto il bene che vuoi a lui: ella ti vorrà anche tutto il mio bene, ti curerà anche per me, ti coprirà dei miei baci e delle mie tenerezze. Sapessi quante cose vorrei dirti ma mentre scrivo il mio pensiero corre, galoppa nel tempo futuro che per te sarà, deve essere felice. Ma non importa che io ti dica tutto ora, te lo dirò sempre, di volta in volta, colla bocca di tua Madre nel cui cuore entrerà la mia anima intera, quando lascerà il mio cuore.

Tua Madre resti sempre per te al di sopra di tutto.

Vai sempre a fronte alta per la morte di tuo Padre.

1945: dopo la definitiva liberazione del Paese (aprile 1945) tornano a galla i problemi accantonati: nell'Italia centro-settentrionale, quella occupata dai nazisti dietro la finzione della Repubblica Sociale di Salò, non c'è la disponibilità al compromesso e alla moderazione come al Sud: è il "vento del Nord" (lo si chiamerà proprio così), carico di volontà di rinnovamento, quello da cui nascerà il nuovo governo, presieduto da Ferruccio Parri (del Partito d'Azione).

Sandro Pertini proclama lo sciopero generale insurrezionale a Milano (25 aprile 1945)

Lavoratori! Sciopero generale contro l'occupazione tedesca,
contro la guerra fascista, per la salvezza delle nostre terre,
delle nostre case, delle nostre officine.
Come a Genova e Torino, ponete i tedeschi di fronte
al dilemma: arrendersi o perire.

Si fa sentire la voce del CL:
Qui radio Milano Liberata.

In nome del popolo italiano il Comitato di Liberazione per l'Alta Italia assume tutti i poteri civili e militari.
Proclama lo stato di eccezione in tutto il territorio di sua competenza.

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

Pagina a fronte e
in questa:
25 Aprile a
Bernareggio

Pagina 26:
I nostri caduti

Tutti i corpi armati fascisti sono disciolti i loro membri devono abbandonare il loro posto immediatamente e recarsi nei campi di concentramento in attesa dell'accertamento delle rispettive responsabilità. Tutti gli appartenenti alle forze armate tedesche sono dichiarati prigionieri di guerra. Sono istituiti i Tribunali di guerra. Essi siedono in permanenza. Le loro sentenze sono emanate in nome del popolo italiano ed eseguite immediatamente.

RSI: LETTERA DI UN CADUTO DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

Enrico - 23 settembre 1945

Mia Lena, mia sposa santa, mia sposa d'oro, ecco quell'alba senza aurora che gli uomini nemici hanno voluto ed il Signore ha concesso. Fra poco sarò fucilato.

Ieri sera mi sono addormentato col pensiero rivolto al prossimo decimo anniversario del nostro matrimonio: nella notte, svegliato, penso come fare a farti giungere per quel giorno alcune rose. T'amo Lena, più che non ami la vita. Non è una frase: è una luce, pure in questo momento.

Immagino quale sarà lo strazio tuo e quello di Luisa. Ennio, per fortuna non capirà.

Non ti rivolgo le solite raccomandazioni di fedeltà alla mia memoria: farai sempre quanto ti detta il tuo cuore e non sbaglierai mai. Ti chiedo perdono di qualunque male commesso e specialmente di... questo, che non posso evitare. Ti scongiuro di fare quanto puoi per essere forte, perché non scenda nel cuore dei nostri due piccoli questa aria di tragedia.

Soffro pensando a voi: restate poveri e soli. Voi meritavate un altro destino!

Iddio, che ora non può non ascoltarmi, deve darvi aiuto.

Avrei però voluto essere ancora con te, con voi. Mai come ora ho sentito internamente quanto sia infinito il mio amore per te e quanto sinceramente profondo e violento sia l'affetto per la mia Principessa d'oro e per il mio Ennio, il mio bel maschione che mi portava nella sua vigorosa bellezza tanto ricordo di te.

Vi amo, vi amo, vi amo. Tu sai quante cose potrei dire, quante!

Me ne vado, forte, forte, forte.

Oggi più di ieri la mia certezza che la Fede che mi ha portato a cadere per lei è la vera, la giusta, mi dà l'orgoglio di chiedere a te ed ai miei bambini di non vergognarvi del nome che portate: sono stato sinceramente onesto in tutta la mia vita privata, lealmente soldato in tutta quella politica.

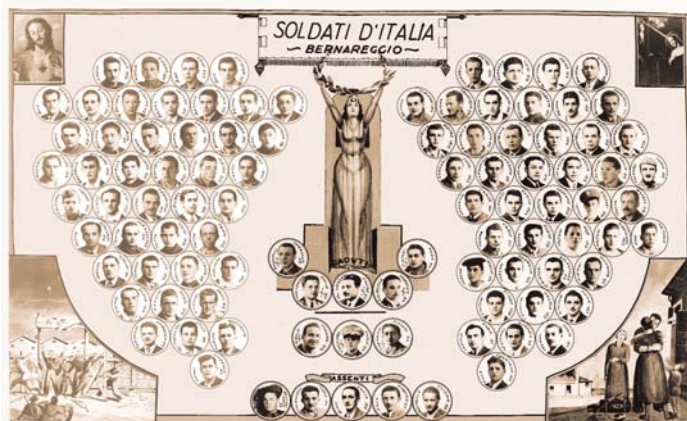
Non mi atteggio a martire: ma tu almeno non disprezzare questa fedeltà che riaffermo nel momento in

cui mi costa la vita.

Possa almeno il mio sangue placare l'odio degli uomini, compensarli di ogni altro sadismo di vendette e... quelli che resteranno possano guardare oltre ed assai più in alto di questo corpo che vale tanto poco e dell'egoismo che fa cercare per le persone e non per la Patria la soddisfazione di vittorie che non danno storia.

Tu sai, tu che mi sai tutto, che sono sempre stato tenace in questa mia Fede: oggi mi si chiama traditore; ma io non ho mai tradito. Non la Patria (...); non la umanità (...); non la famiglia (...); a mio Padre, che venero ed ho sempre venerato; a mia Madre che vorrei non sapesse mai (ed in questo c'è il mio ultimo grido d'amore per lei!), a Nora, che mi fu, più che sorella, amico, ed ai tuoi cari, ad Amos ed a Luisa, buoni come una leggenda... a Luisina, nella sua nuvoletta, a Neno, nella sua innocenza a te, a te, a te che sapesti essere tutto. (...)

Ti adoro, sposa santa, e ti bacio e bacio tutti in te che fosti e sarai fino all'ultimo la mia amica. Tuo Enrico. Ciao, Puccettino, principessa d'oro. Ciao, Neno, bello come un amore.



Carlo Azeglio Ciampi, discorso del 25/04/2006

Il ricordo dei giorni che portarono alla liberazione dell'Italia dall'occupazione nazi-fascista «ci fa guardare con fiducia al nostro futuro. Ci fa sentire il dovere di essere uniti tutti nell'amore per la patria italiana ed europea, uniti nell'orgoglio delle nostre grandi tradizioni civiltà, uniti nell'impegno a contribuire al progresso e alla pace di tutti i popoli».

Lo spirito della Resistenza «vive nel testo della costituzione repubblicana», e il sacrificio dei caduti, di quanti «affrontarono il patibolo sorretti dalla speranza di riunificare il Paese nel segno della libertà», avvenne affinché grazie alla libertà riconquistata «diventasse normale confrontarsi senza lacerazioni, dividersi senza smarrire il rispetto reciproco, sostenere pacificamente la propria idea senza rinunciare a comprendere e anche a far propria l'idea altrui».

NON È MAI TROPPO... MOZART.

di Pierluigi Radaelli

L'Assessorato alla Cultura in collaborazione con la Parrocchia S. Maria Nascente, il 18 gennaio ha presentato un concerto dal titolo Non è mai troppo..... Mozart.

Gelmini, si è inoltre diplomato sempre in direzione d'orchestra al corso di Alto Perfezionamento presso la Scuola Superiore di Musica di Pescara, frequentando anche il corso d'Opera.



Il concerto è stato un omaggio, in occasione del 250° anniversario della nascita di Wolfgang Amadeus Mozart, che si è celebrato nel 2006. L'evento è slittato a gennaio, perché nella

Filarmonia si è costituita nel 1993 come gruppo strumentale ed è una realtà stabile della zona di Monza e Brianza. E' composta da strumentisti formati nei

data stabilita a dicembre per motivi legati ad impegni dell'orchestra non si è potuto effettuare.

Nella nostra Chiesa, che ha un'eccelsa acustica, l'Orchestra da Camera Filarmonia diretta dal maestro Paolo Belloli, ci ha deliziato nella prima parte del programma con la Sinfonia N. 14 in LA Maggiore K 114 di Mozart e con il Valse Triste Op.44 di Jean Sibelius.

Nella seconda parte abbiamo avuto modo di apprezzare gli orchestrali e Fabio Ghidotti clarinetto solista nell'esecuzione del Concerto per Clarinetto e Orchestra in LA Maggiore K 622.

Al termine dell'esecuzione il numero pubblico presente ha gratificato con un incessante applauso i maestri che hanno concesso il bis.

Il maestro Paolo Belloli ha terminato nel 2002 il corso professionale di direzione d'orchestra con il maestro Pierangelo

Collabora con diverse scuole musicali, ha diretto in diverse occasioni varie orchestre ed è direttore artistico della Stagione di Musica del teatro Fildrammatici di Treviglio fra le altre cose collabora come compositore con la casa editrice Wicky di Milano.

L'Orchestra da Camera



Conservatori di Milano, Como e da Scuole Civiche di Musica della zona, l'intento principale del gruppo è quello di recuperare e proporre la diffusione della musica classica e di composizioni meno note, sia pure dei compositori più conosciuti al grande pubblico.



Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

di Stefano Vitale

La redazione di Dialogando, suggerita dal mio "socio" e fotografo ufficiale Carlo Usuelli, decide di dedicare un articolo all'enologo Gianpiero Cereda ed io, da sempre affascinato dal mondo del vino, con l'avvallo dei compagni di lavoro, mi propongo di occuparmene, prendo perciò contatto telefonico con Gianpiero, ed

eccomi qui, ospite nella sua abitazione, proprio davanti a lui.

Sono estremamente galvanizzato di poter conoscere un professionista del ramo e subito gli domando: "lei è un

enologo?", lui un po' stizzito mi risponde un secco no! Allora continuo dicendo: "sarà un sommelier, avrà dei diplomi che attestino le sue competenze?", lui mi guarda e risponde assolutamente no e che è solo un hobby e non un lavoro! A quel punto penso che probabilmente Usuelli avrà avuto un'informazione sbagliata e che mi trovo di fronte ad un semplice appassionato che avrà ben poco da dire!! In ogni caso oramai sono qui e inizio l'intervista dicendogli che anche io mi intendo di vino e gli domando come mai abbia cominciato ad accostarsene. Gianpiero mi risponde che tutto dipende dal naso e dalla percezione del profumo che attraverso le narici manda dei segnali al cervello e...

Prima di andare avanti con il racconto vi voglio subito dire che più trascorrevano i minuti a parlare con

Gianpiero più mi rendevo conto sia della gaffe di essermi presentato come uno che conosceva l'argomento e soprattutto di non aver assolutamente intuito il valore della persona che avevo di fronte; infatti solo dopo ho inteso, e ve ne voglio fare partecipi, che Gianpiero Cereda, al di là dei molteplici articoli giornalistici del settore a lui dedicati

e gli innumerevoli attestati di stima, è uno dei professionisti maggiormente accreditati a livello internazionale che possano esprimersi per quel che concerne il mondo del vino. Penso che solo il grande amore che Cereda nutre per questo, definito dagli antichi, "nettare degli dei", lo abbia spinto a regalarmi e regalarci questa serata piena di emozioni e alcuni consigli preziosi, che sono le pietre miliari, su cui poggiare un eventuale approccio serio alla materia in questione.

Fu proprio questo amore, che arrivò come un colpo di fulmine, che spinse il nostro protagonista ad avventurarsi in questo mondo di profumi, sapori e colori, quando era ancora solo un ragazzo e vedeva il fratello

Giulio regalare al loro papà Innocente, in occasione delle festività, alcune bottiglie di barbera o nebbiolo e barolo. Decise allora di dedicare il suo tempo libero alla ricerca dei baroli nelle cantine delle zone limitrofe come per esempio dal Meregalli di Monza, Vino e vino e Ferrari a Milano, cominciando proprio così a

acquistare le prime bottiglie della sua cantina. Uno spunto importante per gli inizi gli fu dato dalla signora Luisa Novati, fidanzata di allora, oggi sua sposa, che assecondandolo gli regalò il fondamentale e unico Catalogo

dei vini Bolaffi e l'Atlante dei vini del mondo di Hugh Johnson.

Fu galeotta anche l'approfondita lettura, dell'Enciclopedia di tutti i grandi vini del mondo del prof. Garoglio, da cui rimase come folgorato dai vini francesi. Non dimentichiamo gli articoli di Luigi Veronelli, su Panorama, che lo spinsero ad acquistare alcuni tra i migliori vini (tre stelle) da lui consigliati. Non passò comunque molto tempo prima che Gianpiero ebbe i suoi primi "incontri ravvicinati" con i grandi chianti, brunelli, baroli, cabernet, merlot, oltre che ai bianchi dell'Alto Adige e Friuli.

In ogni caso la prima "svolta epocale" Gianpiero la fece quando si recò in "esplorazione" in Francia." Uno due, prende la macchina ed insieme ad alcuni suoi amici, quali Carlo Brambilla e Silvano Casiraghi, parte per le grandi campagne francesi, addentrandosi per la bellissima Borgogna e il Bordeaux, prima e dopo le vendemmie, per carpire i segreti dei viticoltori che erano allora "anni luce" avanti a noi. Fu in quei lidi meravigliosi che i suoi sensi ebbero modo

di incontrarsi con i grandi vini francesi quali il Musigny e il Margaux. Da qui la decisione di trasportare nella sua bella Italia tutta l'arte vinicola dei cugini d'oltralpe.

Ed è proprio in quel momento, che forte delle conoscenze tecniche e le esperienze maturate sul campo, sicuramente riconosciute dai tecnici del settore, che Cereda ha dovuto attivarsi in prima persona per mettere in pratica il suo progetto di cambiamento rivoluzionario, che partiva dal terreno da vitificare, fino ad arrivare al momento in cui veniva stappata la bottiglia.

Nonostante Cereda avesse ben chiaro in mente cosa si dovesse fare, nel pratico, bisognava andare dai produttori italiani, fedeli e orgogliosi dei loro risultati e dir-

Gianpiero Cereda, spinto da un amore che ha contraddistinto ogni sua scelta e sotteso ogni sforzo, sono oltre trent'anni che si dedica all'arte del vino e al suo apprezzamento senza compromessi, solo con sapore, colore e profumo, propri di questo prezioso liquido e della verità.



gli apertamente che la strada da seguire era diametralmente opposta a quella fino ad allora percorsa.

Dedicando a questa missione ogni momento libero dal suo impegno lavorativo, che svolgeva come bancario, perciò ferie, fine settimana e lunghissime serate, si rivolse a produttori del Piemonte e lavorando in equipe con il prof. Attilio Scienza, il prof. Zirok Rainer e il dott. Salvatore Maula, presso l'istituto agrario S. Michele Adige, dimostrò loro che il suo progetto dava risultati inimmaginabili.

In sostanza prelevava campioni di vino dai produttori che venivano analizzati per metterne in evidenza i difetti. Nel contempo prospettava loro dei cambiamenti radicali e in antitesi totale a quello fatto fino a quel momento, come per esempio passare dalla macerazione lunga a quella breve, dalle botti grosse a quelle piccole, da quelle vecchie a quelle

nuove. Figuratevi che Gianpiero andò personalmente a comperare le prime botti barriques (piccole) all'Euro Service di Brescia e le portò ai viticoltori in Piemonte. Il bello era che questi lo ascoltavano, ma sospettosi e tradizionalisti, pensando quasi di disonorare il loro "credo", le tenevano nascoste. Fu però davvero grande la soddisfazione di Cereda quando, comprato dai Piemontesi del vino in damigiana, da lui poi trasferito nelle sue botti piccole e lasciato riposare per un anno, tornò a farglielo assaggiare, e loro, dopo averlo apprezzato, rimasero increduli e attoniti che fosse proprio il loro vino!! A proposito, per chi potesse interessare, esiste una botticella di capienza di soli 160 litri, composta da ben quattro tipi differenti di legno, che si chiama "botticella Cereda"

Quando finalmente anche in Italia abbiamo cominciato a fare del buon vino bisognava presentarlo e degustarlo; ebbene qui comincia il secondo impegno in cui Cereda si prodiga tuttora con serietà e come sempre con amore. A parte le battute, il fatto di essere chiamato a presenziare le più grandi manifestazioni europee e mondiali di settore, unitamente alle annuali degustazioni dei più grandi vini al mondo, è un fatto che Gianpiero mi racconta con la naturalezza e semplicità di come io potrei dirgli di aver bevuto un buon caffè al bar in piazza. Sono

oramai molti anni che Cereda viene chiamato a giudicare nelle degustazioni, dove una giuria di esperti mondiali, alla presenza di notai, danno giudizi alle più importanti bottiglie "alla cieca", senza cioè sapere prima che vini siano, esprimendone un giudizio tecnico, secondo i canoni determinati da una scheda che richiede una valutazione del profumo, del sapore e colore, che ne determina una valutazione commerciale negli anni a venire. Questo impegno ha permesso al nostro protagonista di girare per tutta l'Europa, da Parigi a Vienna, oltre che l'Italia tutta, e gran parte del mondo, da Singapore a New York.

Il dono, ovvero tornando all'inizio dell'articolo, il naso di Cereda, unito alla sua esperienza, gli presentarono un'infinità di occasioni professionali forse più coinvolgenti, sicuramente più remunerative, del suo lavoro di bancario. Una per tutte l'offerta del

famosissimo giornalista Luigi Veronelli che lo invitò a lavorare con lui dicendogli: "lavori quando vuoi e "prendi" (stipendio) quanto vuoi". Ebbene, nonostante umaneamente Cereda riconoscesse la cultura e l'educazione del famoso giornalista, che era poi un suo caro amico, rispose con un diniego all'alettante offerta.

Da questo fatto e da tante altre cose dette, come per esempio quando mi confidava di non aver mai voluto neanche un soldo per il suo impegno di tanti anni da nessuno, che intuisco la grandezza di Gianpiero come uomo, oltre che come esperto. Un po' il suo carattere burbero e schietto, vero fino al midollo, un po' il non voler sottostare alle pressioni di nessuno, gli hanno permesso di poter esprimere liberamente, senza filtri, opinioni a volte scomode, come si suol dire "senza peli sulla lingua", garantendo però l'onestà del giudizio che alla fine paga più di qualsiasi cifra.

Ora mi devo fermare, altrimenti Pier (collega di redazione) mi taglia, ma non prima di aver ringraziato Gianpiero di tutto, compreso quel bicchiere di ottimo vino annusato e solo dopo sorseggiato insieme, di quella bottiglia che ha voluto stappare con me alla salute di tutti i suoi compaesani di Bernareggio e lettori affezionati di Dialogando.



Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

Pagina a fronte e in questa:
Il nostro redattore con Cereda

Sotto altri momenti



di Anna Martinotti

Aнна MARTINOTTI è una ragazza universitaria di Bernareggio che attualmente si trova nel cantone di LA Villedieu du Clain, a Fleurè, ospite di una famiglia del Comitato Francese e frequenterà per sei mesi l'università di POITIERS per lo studio della lingua francese.

Vorrei introdurre l'articolo di Anna Martinotti ricordando ai nostri concittadini gli impegni che ci attendono quest'anno per il Gemellaggio.

Ospiteremo 40 francesi e 20 tedeschi nel fine settimana che comprende il 1° maggio. Nella prima settimana di luglio, allestiremo a Bernareggio il campo giovani con la presenza di 25 ragazzi francesi, 20 tedeschi e 20 italiani.

Abbiamo bisogno della partecipazione e dell'aiuto di tutti perchè si possano realizzare condizioni di "famiglia europea" che hanno permesso ad Anna di iniziare a vivere le sensazioni che qui di seguito ci racconta. Ricordo infine a tutti l'indirizzo di posta elettronica del Comitato gemellaggio per chiunque voglia fare delle richieste o avere delle necessità di studio (o varie...) e per tutti coloro che volessero contribuire all'organizzazione dei due eventi citati.

(postmaster@bernareggioingemellaggio.eu)

“ Soltanto tre settimane fa mi trovavo sul treno che, lentamente, mi portava lontano dal mio paese, dai miei cari, da tutto ciò che conoscevo e che mi dava sicurezza. Destinazione: Fleuré, piccolo villaggio appartenente al cantone della Villedieu-du-Clain. Guardavo fuori dal finestrino e mi domandavo che cosa avrei trovato là, come avrei vissuto la lontananza dalla mia famiglia. Sei mesi mi sembravano un periodo di tempo infinito in quel momento... Tuttavia, appena arrivata alla stazione di Poitiers e dopo essere stata accolta dai miei "genitori adottivi", il tempo ha iniziato a prendere velocità, lasciandosi dietro tutti i dubbi e le incertezze che avevo provato fino a quel momento.

Così è iniziata la mia avventura. Alla rarissima fortuna di aver trovato due persone davvero speciali come Michel e Andrée – che sin dal primo momento mi hanno accolto come una figlia, riservando per me attenzioni, dolcezza, comprensione e pazienza – si aggiunge quella di essermi ritrovata in un luogo di grande bellezza: la tranquillità della vita in campagna, il silenzio che durante la notte diventa quasi assordante, il profumo fresco dell'aria e il vento che

accarezza i campi, il cielo sempre affascinante sia che sia sereno o pieno di nubi, il senso di sicurezza e di pace che si legge negli occhi della gente...

In seguito l'università di Poitiers. Qui ho conosciuto innanzitutto Emilie Neveux (la ragazza francese che la scorsa estate è stata ospitata da Giuseppe Cavallaro) e poi ho fatto amicizia con ragazzi e ragazze di tutte le nazionalità e di culture

molto diverse tra loro, ma tutti uniti dallo stesso desiderio: quello di scoprire e imparare cosa vuol dire essere francesi, per poi viverlo davvero.

Queste persone hanno capito una cosa fondamentale, che spesso sfugge a chi si accinge a studiare una lingua straniera: i libri non bastano; se ci si

ferma solo a questo si perde, purtroppo, la parte più bella della lingua stessa,

ovvero la cultura. Quest'ultima si può apprendere soltanto viaggiando: solo così si potranno scoprire stili di vita, abitudini alimentari, piccoli dettagli di comportamento, atteggiamenti particolari, ecc...

Tutto questo io lo sto scoprendo solo ora, giorno dopo giorno. Certamente ho ancora moltissima strada da fare e molto da imparare; tuttavia quando, assorta nei miei pensieri, mi accorgo che non sto più pensando in italiano, bensì in francese, beh, allora dico a me stessa che in fondo sono già a metà strada!

Approfitto dell'articolo per ringraziare i miei cari, che mi sono sempre vicini nonostante la distanza che ci separa, e il Comitato di Gemellaggio di Bernareggio, che mi ha dato la possibilità di fare questa esperienza e di conoscere delle persone straordinarie che porterò sempre nel mio cuore anche una volta tornata in Italia.





LA CAMPAGNA CONTRO
IL RISCHIO CEREBRO-CARDIO-VASCOLARE
sta andando avanti

Aspettiamo tutti i cittadini di età compresa tra 40 e 69 anni

nel
Poliambulatorio
di Cure Primarie
presso il CDA, in
via Dante

Nei primi due mesi circa 400 cittadini si sono recati presso il Poliambulatorio per compilare il questionario ed eseguire il primo controllo.

Le malattie cardio - cerebro vascolari sono le più diffuse in una società come la nostra, è perciò importante sottoporsi ai controlli per valutare la percentuale di rischio cui si è soggetti

LA PREVENZIONE È INDISPENSABILE

Informati presso il
Poliambulatorio o
dal tuo medico

PRENOTA TELEFONANDO PER
UN APPUNTAMENTO AL N.
039/6093026
in questi orari:

LUNEDÌ: 9.00 - 10.00
15.00 - 19.00

MARTEDÌ: 15.30 - 19.00

MERCOLEDÌ: 9.00 - 10.00
16.00 - 19.00

VENERDÌ: 9.00 - 10.00
15.30 - 19.00

verranno fissati appuntamenti
anche il sabato mattina

Nadio Limonta

attenzione:
avviso a tutti i minori di 30 anni

BernaWEB 2007

Concorso per il rinnovo del design
e della struttura del sito WEB del Comune

L'Amministrazione Comunale di Bernareggio nell'ambito delle politiche giovanili intende promuovere il concorso BernaWEB 2007 per rinnovare il proprio "sito WEB". Possono partecipare:

- * individualmente tutti i minori di 25 anni,
- * in gruppo minori di 30 anni con età media inferiore a 25 anni..

Il testo del concorso verrà pubblicato presso la sede del C.A.G. e sul sito del Comune.

La domanda dovrà essere presentata entro le ore 12,00 del giorno 30 Aprile 2007

Al vincitore verrà assegnato un premio consistente in un buono da €1.000,00 utilizzabile per l'acquisto di prodotti informatici

Chiara Cantù

Un po' di storia

Alla fine di ottobre si sono riuniti nella Sala Consiliare del Comune di Vimercate Sindaci e Assessori dei diciotto Comuni promotori del progetto per la definizione del **Piano Territoriale degli Orari del Vimercatese**.

Il progetto, che vede il Comune di Vimercate come capofila, è stato presentato nel giugno 2005, nell'ambito di applicazione della Legge Regionale 28/2004, per le *Politiche Regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei tempi delle città* e ha ottenuto il finanziamento, anche se non per l'importo richiesto. Il progetto del Vimercatese è l'unico, tra gli oltre 30 progetti finanziati, che vede un così alto numero di Comuni uniti per predisporre il Piano Territoriale degli Orari sovralocale. La scelta di lavorare insieme anche per definire le linee per le politiche "sugli orari e sui tempi" nasce dalla consolidata tradizione di lavoro sovralocale, che caratterizza il vimercatese. Offerta Sociale, la rete bibliotecaria, il Centro Lavoro, l'Agenzia di Sviluppo Locale Agintec, sono strutture sovralocali che agiscono da tempo sul territorio per coordinare interventi di tipo sociale, culturale, per l'occupazione, per lo sviluppo.

In questa situazione è apparso opportuno ai Sindaci dei Comuni di Agrate Brianza, Aicurzio, Arcore, Bellusco, Bernareggio, Burago Molgora, Camparada, Carnate, Cavenago Brianza, Concorezzo, Correzzana, Lesmo, Mezzago, Ornago, Ronco Briantino, Sulbiate, Usmate Velate, Vimercate iniziare un lavoro comune sul tema dei tempi e degli orari del territorio.

Il primo passo è stato istituire lo staff tecnico, diretto dal Dr. **Ciro Maddaluno** – D.G. del Comune di Vimercate, e aprire l'Ufficio PTO presso il Comune stesso (tutti i pomeriggi dalle 14 alle 18 – tel. 039-6659353 – E-mail: pto@comune.vimercate.mi.it).

Cos'è un Piano Territoriale degli Orari?

Il PTO è il documento di indirizzo strategico e operativo che promuove l'armonizzazione dei tempi e degli orari della città. In pratica, attraverso il PTO, le Amministrazioni comunali vogliono rispondere all'esigenza di ogni cittadino di conciliare (o armonizzare) i propri orari di vita quotidiana:

Tempi di lavoro (orari di ingresso e uscita)

Tempi di relazione

Tempi di cura parentale (figli, genitori anziani...)

Tempi di formazione (scuola)

Tempo per sé (sport, hobbies, viaggi...)

Tempi di partecipazione alla vita sociale e politica (associazioni, volontariato, impegno civile)

Il PTO ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita di tutti noi e, agendo sulla flessibilità e sul coordinamento degli orari, cerca di favorire l'accesso ai servizi sparsi sul territorio, di aumentare per tutti le possibilità di studio e di lavoro, e di consentire la partecipazione alle diverse iniziative – sportive, culturali,

sociali, di divertimento - che sono organizzate nei Comuni.

Le politiche temporali, che si concretizzano nel PTO, vedono nel "tempo" un elemento su cui agire per vivere meglio: ognuno di noi lotta contro il tempo per poter fare tutte le cose che ci interessano o che "dobbiamo fare", e una buona organizzazione degli orari ci può aiutare, ci può rendere più liberi di scegliere tra le molte opportunità offerte da questo territorio.

Le politiche temporali agiscono sulla mobilità e sui trasporti, sugli orari e sul calendario dei servizi pubblici e privati, sull'organizzazione della vita sociale e culturale, sugli orari di lavoro. Chiedono di porre attenzione all'elemento "tempo" in tutti i momenti della vita collettiva, per migliorare la gestione del tempo quotidiano di tutti noi, delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei pendolari, dei turisti, di chi lavora, con particolare attenzione alle donne perché soprattutto alle donne è affidato il problema di conciliare lavoro, famiglia, figli, spesso a danno del tempo per sé.

Nei prossimi mesi

Il PTO non è una bacchetta magica, ma è uno strumento che individua alcuni temi considerati importanti per i cittadini, analizza i problemi del territorio, e individua i primi e più urgenti interventi: è un PIANO OPERATIVO SUL BREVE PERIODO.

Il PTO è un Piano, a cui si può fare riferimento quando si dovranno assumere delle decisioni su nuovi servizi o nuove iniziative. Un esempio: se si apre un nuovo asilo nido, quali dovranno essere gli orari di apertura, per venire incontro alle mamme che lavorano? E che magari hanno anche figli più grandi da accompagnare alla scuola materna? Il PTO è un PIANO STRATEGICO SU MEDIO PERIODO.

Per avere degli effetti concreti sulla vita di tutti noi, il PTO non si può fare a tavolino, ma è necessario partire dai problemi e dalle esigenze dei cittadini.

Per questo, dopo aver ascoltato i Sindaci dei 18 Comuni, che hanno individuato alcuni temi, LA PAROLA PASSA AI CITTADINI, ALLE ASSOCIAZIONI, ALLE IMPRESE, per un lavoro più dettagliato.

Nei prossimi mesi saranno convocate delle riunioni aperte a tutti, per aprire dei momenti di analisi, di confronto, di proposta.

Sulla base di questo lavoro, si potrà costruire un Piano Territoriale degli Orari che tenga conto dei problemi e delle esigenze di noi tutti, per trovare soluzioni praticabili, su tempi brevi e su tempi più lunghi.

Informazioni: Ufficio PTO – Vimercate (aperto tutti i pomeriggi dalle 14 alle 18 – tel. 039-6659353)

E-mail: pto@comune.vimercate.mi.it
www.ptovimercatese.brianzaest.it

PROGRAMMA ANZIANI

MARZO 2007

Domenica 4 Ore 15,00 **Gara di SCALA 40** (iscrizioni nella domenica precedente)

Lunedì 5 Rientro soggiorno ad ALASSIO

Domenica 11 Ore 15,00 **FESTA DELLA DONNA** con la PRO LOCO presso l'auditorium. Con musica, rinfresco e mimosa.

Domenica 18 **GITA ENOGASTRONOMICA** (località da definire)

APRILE 2007

Domenica 1 Ore 15,00 Scambio **AUGURI DI BUONA PASQUA** in Sede con rinfresco

Domenica 8 Ore 14,30 In occasione della **S.PAS-**

QUA e LUNEDI DELL'ANGELO il centro è aperto
Martedì 10 **GITA CULTURALE** (da definire)

Sabato 14 Ore 21,00 Teatro S.Luigi di Concorezzo
"I LEGNANESI"

Domenica 22 Ore 15,00 **FESTA dei COMPLEANNI** in Sede, con musica e rinfresco

MAGGIO 2007

Domenica 6 Ore 15,00 **FESTA DELLA MAMMA** presso l'auditorium con musica e rinfresco.

Domenica 13 **GITA SOCIALE "ACQUARIO DI GENOVA"**

Domenica 27 Ore 14,30 **Gara di SCALA 40** (iscrizioni della domenica precedente)

DONAZIONI AVIS

La prossima raccolta di sangue, che verrà effettuata presso la sede in via Dante 3 (c/o Centro Diurno Anziani), dalle ore 8.00 alle 11.15, si terrà nei seguenti giorni:

Domenica 11 Marzo 2007

Giovedì 15 Marzo 2007

Domenica 15 Aprile 2007

Domenica 6 Maggio 2007

C.S.V. 30° EDIZIONE CORSA CAMPESTRE

In occasione della 30° edizione di corsa campestre oltre 700 atleti hanno partecipato, in una nebbiosa mattina di febbraio, alla gara non competitiva; giovani, meno giovani, dilettanti e semi-professionisti si sono impegnati dai 7 km ai 22 km; perfetta l'organizzazione a cura del CSV Centro Sportivo di Villanova!

Nella foto i premiati Casati Piera (classe 1935) e Beretta Mario (classe 1931) appartenenti alla categoria della instancabile terza età.

Silvio Brienza



5 FEBBRAIO 2007 S. AGATA FESTA DELLA DONNA

Con un giorno di anticipo, abbiamo, festeggiato domenica 4 febbraio la nostra festa al C.D.A. nella sede del Gruppo Anziani Bernareggio, vi voglio raccontare come abbiamo passato la giornata.

Durante l'ultima riunione del Consiglio Direttivo del G.A.B. è stato suggerito di effettuare il pranzo di S. Agata nella sede dell'associazione e non al ristorante come si faceva solitamente.

La proposta venne accettata ma con una variante importante, saranno gli uomini a gestire la situazione. Questi, interpellati, hanno subito aderito con entusiasmo all'idea a patto che nessuna donna mettesse mano alla gestione.

Luciano, addetto alla cucina, interpellò il cuoco della società Pedus S.p.A. che gestisce la mensa scolastica, per chiedere una consulenza su come gestire la situazione, il cuoco ha messo a disposizione la sua esperienza per la buona riuscita del pranzo.

Il sabato gli uomini hanno allestito i tavoli nel salone ed hanno approntato con cura tovaglie e posate.

La Domenica gli uomini presenti, si sono dati da fare

nel servire a tavola noi donne (loro non potendo partecipare al nostro pranzo, si sono approntati il loro tavolo nell'atrio dove hanno mangiato tra un servizio e l'altro).

Man mano che le donne arrivavano, Gianni (il caposala), assegnava i posti in modo che non ci fosse confusione.

Quando tutti i posti furono assegnati (eravamo 48 donne), si iniziò il pranzo.

Ogni tavolata aveva un cameriere a sua disposizione; Gianni, Enrico e Romolo, debbo dire che sono stati eccezionali.

Bisogna ammettere, che gli uomini, quando vogliono ci sanno fare, per un giorno ci hanno servito e coccolato. Dobbiamo ringraziarli di cuore, un grazie anche al Consiglio Direttivo del G.A.B. per averci fatto vivere una giornata meravigliosa.

Dimenticavo, visto che l'esperienza è stata positiva, abbiamo proposto agli uomini di ripeterla, dopotutto farsi servire da loro non è di tutti i giorni.

Carla (una socia del G.A.B.)

di Patrizia Spada

Comune di Bernareggio



ComeQuandoPerchè

Mi sia consentito un gradito ringraziamento alle persone che in vari modi manifestano il loro interesse per gli articoli di questa rubrica, non solo perché è un piacere scoprire che ciò che si scrive risulta utile, ma anche perché è bello poter condividere degli interessi, è bello avere un terreno comune su cui discutere, è una possibilità per “sentirsi meno soli”.

Allora grazie a tutti gli educatori, insegnanti, genitori, nonni che seguono la rubrica, e un invito a partecipare attivamente alla stessa con un loro contributo, all'indirizzo di Dialogando.

Per illustrare la nuova pubblicazione di Nessia Laniado partirei dal capitolo “Quando il tono fa la musica”, ascoltiamo questa conversazione:

“Com'è andata oggi?” dice la mamma al proprio figlio con un tono di voce che non lascia trasparire ansia né rassegnato pessimismo, ma autentico interesse.

“Male!”

“Mi dispiace...”

“La nuova maestra di matematica... E' una...”

“Non ti è simpatica”

“Ce l'ha con me”

“Raccontami com'è andata”

“Le ho chiesto di rispiegare una cosa e lei mi ha risposto ‘La prossima volta sta’ più attento”

“Ci sei rimasto male”

“Eh sì...”

“E hai paura di rimanere indietro”

“Mi sono arrabbiato. E i compagni mi hanno preso in giro. Ma anche loro non capiscono quello che spiega!”

“Pensi che vada troppo in fretta?”

“Certo!”

“Che cosa pensi di fare?”

“Non lo so... magari potrei chiederle, dopo la lezione, di rispiegarmelo”

“Ti andrebbe meglio?”

“Sì, così non mi sgrida davanti a tutti”

“E magari sarà contenta perché vede che sei interessato...”

Che cosa trapela dall'atteggiamento di questa madre “ideale”? Non pronuncia giudizi, non pone domande inquisitorie, non chiede mai perché (domanda che comporterebbe un giudizio), ma come, non solidarizza col figlio (grande ten-

zione!), non sforna consigli, né raccomandazioni, ma si limita a mettere a fuoco il problema e i sentimenti del figlio (ti senti, vorresti, pensi...). E perché tale atteggiamento va nella direzione dell'ottimismo e quindi della sicurezza? Che cosa percepisce il figlio? Che la responsabilità della soluzione è sua, che quello è un suo problema e lui può, è in grado, di trovare una soluzione costruttiva (il figlio, “generalizzando”, come dice Feuerstein, applicherà anche in futuro questa modalità), che la madre gli è vicina, ma non si sostituisce a lui e non mette in discussione l'integrità dell'insegnante. Non sentendosi etichettato, superprotetto, minacciato, giudicato, quel bambino sarà pronto ad accettare il parere degli altri, imparerà a distinguere i problemi dalle persone e a trovare delle strategie per far fronte alle difficoltà.

“Quella che per il baco è la fine per la farfalla è l'inizio della vita” dice un antico proverbio cinese, ed è dai primissimi anni della vita che noi apprendiamo lo stile con cui osservare il mondo, con cui trasformare le sconfitte in occasioni di crescita anziché deprimerci. Il detto popolare “ottimisti si nasce, pessimisti si diventa” contiene una parte di verità: il bambino, ignaro delle difficoltà e delle cattiverie della vita, vede il mondo in rosa, mentre il pessimismo è il frutto di amare esperienze.

Il mondo degli adulti può però aiutare i bambini: ascoltando le loro ragioni non giudicando emozioni e desideri ponendo delle domande, anziché offrendo risposte preconfezionate.

Quali sono allora le caratteristiche necessarie per sentirsi sicuri “in profondità”? Scoprire le risorse per vivere anche nelle condizioni più ostili, sperimentare la creatività di inventare soluzioni anche quando il problema sembra insolubile, coltivare la certezza di possedere in se stessi un valore che rende in grado di superare le avversità.

Il poco spazio non ci consente di esaurire l'argomento che però è importante. Rimando quindi alla prossima puntata l'approfondimento del tema con il concetto di “resilienza”.

Questo e molto di più in “Bambini sicuri in un mondo insicuro”, di Nessia Laniado, Edizioni red!

Mony's Care

di Monica Stucchi

Diplomata F.I.R.P.

REFLESSOLOGIA PLANTARE e OLISTICA
LINFODRENAGGIO RITMICO MANUALE
MASSAGGIO METAMORFICO
MASSAGGIO ANTISTRESS T.I.B.

si riceve su appuntamento

Via Donizetti, 4 - 20044 Bernareggio (MI)
Tel/Fax 039.6900107 - P. IVA 02908490960



FARMACIA S. MARIA NASCENTE

Titolare: dott.ssa Rita Maroni

ORARI:

8.30 - 12.30

15.30 - 19.30

chiuso lunedì mattina

**Via Prinetti, 3 Bernareggio (Mi) Tel.
039.6900086**



LA PAROLA AI GIOVANI.... CREATIVITÀ E PARTECIPAZIONE

“I giovani sono il futuro della società”, si dice spesso, “I giovani sono la speranza per un mondo migliore”. Cosa può fare allora la politica, intesa come attenzione al bene comune, per permettere ai giovani cittadini di esprimere le loro potenzialità e diventare “motore” di un cambiamento positivo della società? A inizio mandato l’Amministrazione Comunale di Bernareggio ha scelto di definire una Delega alle politiche giovanili al fine di poter focalizzare l’attenzione sulle specifiche esigenze dei giovani, approfondire la conoscenza del contesto in cui vivono e rispondere quindi a tali bisogni. Ecco quindi la modifica della configurazione della Consulta Giovani, a cui ora partecipano non solo giovani referenti di associazioni ma anche giovani che, a seconda delle diverse iniziative, si ritrovano per condividere idee, opinioni, esigenze, fare brainstorming...per organizzare e realizzare attività/eventi ad hoc.

Quali sono le caratteristiche dei giovani di oggi? Sono appassionati di musica, sport, arte, spettacolo... insomma giovani creativi. L’Amministrazione s’impegna pertanto a sostenere lo sviluppo positivo del potenziale creativo presente in ogni giovane. Tra le iniziative programmate per il 2007 ritroviamo in tal modo: serata music, clip and play; concorso BernaWEB per la sistemazione del sito comunale, concorso per cortometraggi, concerto XXV aprile, concorso Music and Patatrak live 2007, week end giovani....

Parlando di giovani, quale fascia di età si considera? Adolescenti, diciottenni, over 20, over 30 presentano esigenze differenti che richiedono quindi la proposta di specifici servizi. Pensiamo all’importante attività svolta dagli educatori del centro di aggregazione giovanile, al progetto di educativa di strada condotto lo scorso anno nei confronti degli adolescenti, pensiamo a tutte le attività legate ai servizi sociali dell’area minori, al servizio civile, alla collaborazione con i centri di inserimento lavorativo... a tutte le attività realizzate e programmate in collaborazione con le associazioni locali e sovralocali.

La creatività giovanile trova riconoscimento nelle linee politiche del Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività sportive che, attraverso il concorso “Giovani idee cambiano l’Italia”, ha l’obiettivo di valorizzare e sostenere la capacità progettuale e creativa dei giovani. Il bando, rivolto ai giovani cittadini italiani tra i 18 e i 35 anni di età, che potranno organizzarsi in gruppi di lavoro composti da un minimo di 4 persone, prevede l’assegnazione di contributi (per un ammontare complessivo di 2 milioni di euro, impegnati sul Fondo nazionale per le Politiche Giovanili) ai giovani per la realizzazione di idee innovative. Le aree tematiche sono: innovazione tecnologica, utilità sociale e impegno civile, sviluppo sostenibile, gestione di servizi urbani e territoriali per la qualità di vita dei giovani (www.politichegiovaniliesport.it). Il Governo si è impegnato ad avviare un vero e proprio Piano Nazionale per i giovani al fine di agevolare l’accesso al mondo del lavoro, sviluppare e valorizzare le loro competenze, favorire l’accesso alla casa e al credito, contrastare la disuguaglianza digitale, favorire i consumi culturali.

Prendendo in considerazione il contesto europeo e il Libro Bianco del 2001, tra le priorità si segnalano l’ampliamento della partecipazione dei giovani alla società civile della loro comunità e al sistema della democrazia rappresentativa e l’informazione, finalizzata alla crescita dei giovani in quanto cittadini attivi e responsabili. Nel 2005 il Consiglio Europeo ha adottato un Patto europeo per la gioventù, il cui obiettivo è migliorare l’istruzione, la formazione, la mobilità, l’inserimento professionale e l’inserimento sociale dei giovani europei. Obiettivo della politica diviene quindi offrire ai giovani la possibilità di sperimentare la democrazia. Di rilevante importanza è risultato essere il convegno (*Spaziare*) organizzato dalla Provincia di Milano in cui, per cinque giorni, si sono tenuti incontri per ragionare sui luoghi dell’aggregazione giovanile, sulla relazione di questi spazi con il territorio e gli enti locali. La discussione è avvenuta tra referenti di diverse associazioni, centri di aggregazione, oratori, enti locali e altre realtà territoriali concernenti il mondo giovane.

E non è forse proprio attraverso la partecipazione che si può tentare di cambiare in meglio la società?

SIAMO ALLA RESA DEI CONTI !!!!

In questi giorni ognuno di noi si accinge a fare conti ed estratti conti, nelle proprie banche e nelle proprie case, e la verità che si presenta fa male, molto male...**i soldi non bastano a coprire le spese perché tutto è aumentato, mentre le buste paga e le pensioni invece, per la prima volta da anni a questa parte, diminuiscono perché aumentano le trattenute.**

Ma con un governo di centrosinistra tutto questo non avrebbe dovuto succedere ?? !! Non era Prodi quello che in campagna elettorale ci ha sommerso di promesse, sulle **diminuzioni delle tasse, sugli aumenti delle pensioni, delle buste paga e del nostro tenore di vita, oltre a rassicurare tutti sul nostro futuro pensionistico ??**

Non era ancora Prodi e il centro sinistra che rassicuravano e promettevano **tagli ai ministeri ed enti, alla burocrazia e alle consulenze ???**

Le **bugie** hanno le gambe corte e i **fatti** smentiscono e ci danno **la/le verità !!**

La verità che i bolli delle auto sono aumentati, le tasse comunali, provinciali e regionali sono aumentate, le marche da bollo, i pedaggi autostradali, la corrente elettrica ecc.. ecc...

Ma non solo è aumentato l’esistente, **sono state introdotte o ristabilite nuove tasse e balzelli come i ticket sulla sanità e le successioni.** E non è ancora finita, la sinistra dopo averci rapinato il T.F.R. ci regala x i prossimi mesi gli aumenti degli **estimi catastali** e ci costringe alla **rottamazione** delle nostre auto e moto ma il collasso finale arriverà a **maggio –giugno** quando ci saranno da pagare **le tasse-740 e unico.**

Mentre questo è il governo con il **MAGGIOR NUMERO DI MINISTRI, SEGRETARI E SOTTOSEGRETARI DELLA STORIA DELLA NOSTRA REPUBBLICA.**

Mentre questo governo continua ad elargire contributi a migliaia di enti e i ministri senza portafoglio hanno più soldi dei loro colleghi per finanziare associazioni e progetti.

In questo momento ovunque ti giri e a chiunque tu chieda nessuno ha votato PRODI in particolare al nord che finalmente si rende conto di quanto è tartassato, di quanto paga e di quanto gli torna indietro da Roma, di quanto non evade e di quanto deve pagare in più per chi evade. Questo governo di centro sinistra ha aumentato le tasse per combattere l’evasione fiscale con il risultato che chi non ha mai pagato non pagherà e continuerà ad evadere e chi ha sempre pagato e non ha mai evaso incomincerà per spirito di sopravvivenza a pensare **di FARLO !!!** La sinistra al nord con l’acqua alla gola tradita inizia a darci ragione, inizia a volere più autonomia, a volere più soldi a casa propria, inizia a volere **il FEDERALISMO !!!**

Lo dice a Verona riunita in una assemblea con tutta la dirigenza, lo dice per bocca del presidente della Regione Piemonte chiedendo tranne la scuola il trasferimento **di tutte le competenze dello stato**, molto di più di quanto richiesto dal presidente di centrodestra della Regione Lombardia !!!

Forse il governo **spagnolo Zapatero** incomincia ad insegnare qualche cosa ai suoi colleghi di sinistra del nord Italia??? Forse si sono anche loro stancati di vedere una cassa del mezzogiorno che ingoia i soldi del **NORD** lasciandoci pochi spiccioli e la sicurezza di non poterci permettere nuove **INFRASTRUTTURE E LA NUOVA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA ???**

A Bernareggio molti di voi si chiederanno come mai non abbiamo fatto la stessa fine delle altre città governate dal **centro sinistra** come ad esempio **Torino, Roma e Bologna** che hanno **AUMENTATO DELLO 0,3% L’IRPEF**, oppure hanno aumentato l’ici e le tasse di smaltimento dei rifiuti.

I nostri amministratori pur delusi da questo governo che, come quello precedente, non solo non gli ha ridato la possibilità di spendere senza tetti e non ha aumentato gli stanziamenti statali ma li ha **TAGLIATI PER DUE MILIARDI DI EURO, non piange miseria, le casse infatti sono PIENE.**

Ma la domanda che tutti voi dovete farvi è la seguente, a discapito di chi sono piene ?? La nostra risposta è semplice ed evidente basta guardarsi intorno, a DISCAPITO DEL NOSTRO TERRITORIO !!!

Il cemento riempie insieme alle multe le casse del nostro comune!!!!

MARIANI MAURIZIO
CAPOGRUPPO IN CONSIGLIO COMUNALE
GEROSA ANGELO
SEGRETARIO SEZIONE

CI VIENE CHIESTO IL DIALOGO, MA SOLO PER SALVARE LA FACCIA!!!

Sappiamo di ripeterci e ci scusiamo con chi avrà l'impressione di sentire reiterate lamentele che fanno parte del solito gioco delle parti ed in particolare, nel nostro caso, dell'opposizione. Purtroppo le scelte della nostra amministrazione sono talmente deludenti ed inaccettabili, che sentiamo costantemente il dovere di dar voce ai malumori dei concittadini che si sentono irresponsabilmente inascoltati e delusi. L'amarezza è anche di chi come noi non nasce politico, ma crede che l'impegno politico sia fondamentale per fare coincidere le scelte amministrative con le esigenze dei cittadini. Gli "eletti" di qualsivoglia colore politico, nelle piccole comunità come la nostra, sono oltretutto molto agevolati nel "sentire" i bisogni di tutti vista la facilità dei contatti umani ravvicinati e costanti e la conoscenza dei problemi.

Tutto ciò dovrebbe semplificare l'individuazione e la scelta degli obiettivi, quindi la stesura dei programmi delle opere ecc. Invece i signori della nostra giunta continuano imperterriti nelle loro decisioni senza minimamente tenere in considerazione i suggerimenti e le diverse opinioni delle altre forze politiche che giudicano, colpevolmente, solo dettate dall'intento di squalificare il loro operato.

La tanto enfatizzata concertazione esiste solo dove fa comodo: a Roma quando si deve giustificare il **NO** ad opere fondamentali, ma che compromettono la tenuta della coalizione, allora si dà voce anche a un gruppo di facinorosi, teleguidati e deleteri. A Bernareggio le decisioni e i progetti delle opere pubbliche si rivelano a giochi fatti. Nel consiglio comunale vengono presentate proposte praticamente **EX NOVO** solo per la ratifica. Puntualmente viene voto unanime da tutta la maggioranza che vota stile gregge e non si pronuncia su nulla, pensando di poter nascondere in questo modo gli aspri contrasti interni. Tutto legittimo, ma se questi metodi sono praticati dalla sinistra sono "democratici", ma se al contrario esercitati da altri vengono bollati come "verticistici" (eufemismo) se non addirittura "autoritari di stampo...".

Esempio per tutti il progetto **Biblioteca**. È di questi giorni l'uscita allo scoperto del vicesindaco, loro prossimo candidato sindaco "in pectore", che incredibilmente e incautamente attacca le opposizioni con argomentazioni risibili ed insignificanti, ma nel contempo ci accusa di mancanza di collaborazione invitandoci a dire la nostra su piscina e biblioteca. Ma i cittadini **devono sapere** che il progetto della faraonica biblioteca è praticamente e colpevolmente segreto; si conoscono le idee di massima, si fanno illusioni sugli scomputi delle aree, sulle cifre dell'operazione complessiva (minimo 2.000.000 € oltre all'area acquisita per 560.000 €), ma noi sapremo qualcosa di concreto solo quando tutto sarà definito!

Siamo d'accordo sulla necessità d'adeguamento della biblioteca, ma in questo caso, ribadiamo, trattasi di **progetto prettamente elettorale**. Nonostante le avversità, abbiamo segnalato l'inopportunità sia del metodo sia della localizzazione indicando alternative percorribili. L'abbiamo anche scritto su nostri volantini informando delle controversie nella stessa maggioranza, ma il tutto si concluderà a tarallucci e vino. Questa è la risposta al dialogo che ci viene richiesto? E la **piscina**? Nell'ultimo Consiglio è stata presentata una proposta di revisione del Master Plan del CTL3 che contiene anche, diciamo meglio, ancora la piscina. Sorvolando sulla precarietà del progetto in quanto non visionato e approvato da nessun organo politico, lo stupore è che viene proposta con finanziamento privato (Project financing) come noi stessi avevamo proposto già nei primi consigli a cui partecipavamo. In quell'occasione siamo stati tacciati (udite-udite) di incompetenti pur avendo dimostrato che con il bacino di utenza della zona un privato era già disponibile alla realizzazione!

Inoltre era ed è, con l'ampliamento del Golf, l'unico modo per sbloccare l'insostenibile situazione di stallo del Consorzio stesso diventato un simbolo di spreco di risorse. E non abbiamo più spazio per parlare delle scelte viabilistiche (semafori), della carenza dei trasporti, della sicurezza, della piazza ecc. ecc. Alla prossima.

Emilio Bielli | László Fontán | Peter Rinnovšre



NIENTE LEGNA NEL CAMINO E NELLA STUFA

Innanzitutto, un breve resoconto sulla campagna di controllo della qualità dell'aria di Bernareggio promossa dall'ARPA Lombardia e condotta con un laboratorio mobile collocato nei pressi della Scuola Materna G.Rodari dal 25 ottobre al 25 novembre 2005. Mi soffermerò in particolare sulle polveri sottili (PM10), le quali concentrazioni misurate, presentano andamenti analoghi alle centraline fisse della rete di rilevamento Provinciale. Anche il numero di superamento dei livelli normativi è stato cospicuo (24 superamenti su 29 giorni di rilevamento). La relazione dell'ARPA trae la seguente conclusione:

Si osserva che le concentrazioni di PM10 dell'intera area geografica (Provincia di Milano e Lecco), è interessata dal problema di superamento del livello d'attenzione e data la natura di quest'inquinante, la risoluzione di un problema di questo tipo non può dipendere da provvedimenti singoli e temporanei di limitazione delle emissioni a livello comunale, ma la questione andrebbe affrontata su più ampia scala spaziale e temporale, in un piano di riduzione degli inquinanti.

Nella seduta Consigliare del 20 febbraio 2006, ho chiesto al Sindaco: *una normativa Regionale vieta di bruciare legna utilizzando camini sprovvisti d'appositi filtri che abbattano le polveri, Lei come intende procedere?* Il Sindaco affermò che avrebbe verificato la possibilità di emettere un'ordinanza. Ad oggi, 31 gennaio 2007 (data invio alla Redazione di questo scritto), è trascorso quasi un anno dalla seduta Consigliare e per quanto mi è dato a sapere, devo constatare ancora una volta che non è stato fatto nulla!!.

Nemmeno la relazione programmatica 2007/2009 presentata prima di Natale dagli attuali amministratori in Consiglio Comunale ne ha fatto menzione!!.. E incredibile!!... Come se il problema non esistesse??..

Certamente qualcuno mi potrebbe dire: *siccome l'inquinamento di PM10 è esteso su tutta la provincia di Milano e Lecco, anche se il Comune di Bernareggio prendesse dei provvedimenti per limitarlo, non influirà minimamente al miglioramento dell'aria.* Ma credo, che chi ha Buon Senso non lo dirà!!..

Tornando alla legna, secondo dati in possesso della Regione, il consumo di legna per uso domestico in Lombardia è in forte aumento (3,1 milioni di tonnellate l'anno, che corrispondono a circa un milione di tonnellate di petrolio) ed è risaputo che bruciarla male, l'emissione di PM10 nell'aria è **10 volte superiore all'olio combustibile e 100 a quelle del gasolio. Un fatto inoppugnabile: il 22 % del PM10 principale in Lombardia proviene dalla combustione della legna.**

Concludo, portando alla Vostra conoscenza il piano d'azione approvato dalla Regione Lombardia in vigore dal 1° novembre 2006 al 31 marzo 2007, riguardante il divieto di bruciare legna:

Se le case e i vani interrati sono dotate d'altre fonti di riscaldamento (a metano, a gasolio o d'altro tipo), è vietato bruciare legna e pellets nei seguenti apparecchi domestici:

Camini aperti;

Camini chiusi e stufe;

Inoltre sono vietate anche le combustioni all'aperto, in particolare in ambito agricolo e di cantiere.

Quindi, chi dispone di un impianto di riscaldamento comune, ed usa la legna nel caminetto o nella stufa solo come integrazione, per il piacere di osservare le fiamme o per risparmiare qualche soldo usando meno gasolio o GPL, dovrà evitare di bruciare il legname nell'interesse della salute di tutti.

Delegato da una buona parte di Cittadini
(Antonio Valerio Simoni)



AMMINISTRATORI e SERVIZI COMUNALI

DANIELE FUMAGALLI Sindaco Assessore Personale	A Bernareggio giovedì ore 17.30-19.00 sabato ore 10.30-12.00	A Villanova solo su appuntamento
SILVIO BRIENZA Vice sindaco Assessore Servizi Amministrativi, Cultura e Tempo libero	sabato ore 10.30-12.00	
NADIO LIMONTA Assessore Servizi alla Persona	giovedì ore 18.00-19.00 sabato ore 10.00-12.00	
MAURO AMBROGIO CARZANIGA Assessore Lavori Pubblici - Demanio - Manutenzioni	giovedì ore 17.30-19.00	
MASSIMO PREDÀ Assessore Finanze	sabato ore 10.30 - 12.00	
ALBERTO STUCCHI Assessore Viabilità, Trasporti, Ecologia	sabato ore 10.30 - 12.00	
GIANLUIGI MOTTA Assessore Urbanistica, Edilizia Privata -Prov. di Monza	giovedì ore 17.30 - 19.00 sabato ore 10.00 - 12.00	
UFFICI COMUNALI E- mail: berna.ut@flashnet.it	Fax Segreteria: 039.62762311 Fax Uff. anagrafe: 039.62762202	
Centralino/Protocollo	tel. 039.62762200	Da Lun. a Ven. ore 9.30-12.30 Gio. anche 17.30-19.00 Sabato ore 9.30 - 12.00
Servizi Demografici	tel. 039.62762205/203/301	Lun./Mar./Mer./Ven. ore 9.30 - 12.30
Segreteria	tel. 039.62762312	Giovedì solo ore 17.30 - 19.00 Sabato ore 9.30 - 12.00
Vigilanza	tel. 039.62762217/302/303	
P. Istr.	tel. 039.62762300	
Cultura Sport	tel. 039.62762301	
Ragioneria	tel. 039.62762226/227	
Tributi	tel. 039.62762222/223/225	Lun./Mer./Ven. ore 9.30 - 12.30
Servizi Sociali	tel. 039.62762214/213	Giovedì solo ore 17.30 - 19.00 Giovedì Servizi Sociali solo ore 16.30-18.30
Personale	tel. 039.62762241/242	
Ufficio Commercio	tel. 039.62762243	Merc. ore 11.00 - 12.30 Sabato ore 9.30 - 12.00
Ufficio Tecnico lavori pubblici urbanistica/edilizia	tel. 039.62762240/313/239 tel. 039.62762244/247/248	Mer. ore 9.30 - 12.30 Giovedì solo ore 17.30 - 19.00 Sabato ore 9.30 - 12.00
Centro lavoro	tel. 039.6884200	Martedì ore 11.15 - 13.15. Su appuntamento tel. 039 6612672
Difensore Civico	tel. 039.62762312	In attesa di nomina
BIBLIOTECA	Presso le scuole medie tel. 039.6093960	Da martedì a sabato: ore 14.30 - 19.00 merc. anche ore 9.30-12.30 sabato anche 10.30 - 12.30
ISOLA ECOLOGICA	via della Croce Martedì chiusura totale	Domenica - Lunedì ore 10.00 - 12.00 Mercoledì - Giovedì - Venerdì ore 15.00 - 17.30 Sabato ore 10.00 - 12.00 e 15.00 - 18.00
C.D.A.	Via Dante, 3	Prelievi: su prenotazione 7.00 - 8.30 Lun - Ven (senza prenotazione max 2 esami)
PRELIEVI E PRATICHE A.S.L.	tel. 039.6884344	Pratiche ASL Prenotazioni e ritiro esami. Lun-mar-mer-ven 10.00 -12.00 giov. 16.30-18.30
SEGRETARIA POLIAMBULATORI	tel. 039.6093026	
SPAZIO GIOVANI	Via Dante,3 tel. 039.6884273	CENTRO di AGGREGAZIONE GIOVANILE lunedì - mercoledì - venerdì ore 15.30 - 19.00 lunedì 20.30 - 23.30
DIREZIONE CENTRO DIURNO ANZIANI		Via Dante,3 Tel. 039.6093958
PALESTRA COMUNALE		Via Largo Donatori del Sangue, 1 Tel. 039.6901542
VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE "RIO VALLONE" (www.avpcrivallone.it)		Aicurzio , Via per Sulbiate, 4 Tel./fax 039.6093464 per emergenze 039.6800915 - 338.8180206
SCUOLA MATERNA G. RODARI		via Morselli, 1 Tel. 039.6884167
SCUOLA ELEMENTARE VILLANOVA		via don Guidali, 2 Tel. 039.6900130
SCUOLA ELEMENTARE BERNAREGGIO		via Petrarca, 1 Tel. 039.6900250
SCUOLA MEDIA BERNAREGGIO		via Europa, 2 Tel. 039.6900120

**ORARIO
RICEVIMENTO
PUBBLICO**

Giovedì 1 Marzo 2007
ore 20,45 a Bernareggio
presso l'auditorium di via Europa (scuole medie).

INCONTRO PUBBLICO SUL TEMA FOIBE
la storia dimenticata per quasi 60 anni,
riportata finalmente alla luce in modo ufficiale dall'ex Presidente Ciampi.

Relatore della conferenza :
Prof. PIRINA MARCO, fondatore del centro studi e ricerche storiche "Silentes Loquimur"



F.lli Passoni s.r.l.

SCAVI - FOGNATURE

PAVIMENTAZIONI STRADALI

**CALCESTRUZZI PREMESCOLATI
SPECIALI**

MOVIMENTO TERRA

CONGLOMERATI BITUMINOSI



Uffici Amministrativi:

**20044 BERNAREGGIO
Via della Madonnina, 2
Tel. 039 6902512 r.a.
Fax 039 6900270**